IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 120. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 2 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il 1° Maggio all'Estero

FRANCIA.

(S.) **Parigi**, 1. — Gli operai fuochisti e gazisti del dipartimento della Senna sono in isciopero da stamane.

Il giornale socialista *Le Combat* è stato distribuito stamane in 225,000 copie.

I capi del partito bulangista si assenteranno. Naquet, Laisant, Deroulede, Leherissé e Laguerre lasciarono ieri Jersey, diretti a Londra, onde conferire con Rochefort. E' opinione generale che la giornata passerà senza incidenti gravi.

(S.) **Parigi**, 1, 10 ant. — L'aspetto dei boulevards esterni è calmo.

I quartieri del centro presentano l'animazione abituale.

I grandi magazzini sono aperti, ma hanno le vetrine chiuse. I negozi degli armajuoli sono chiusi.

(S.) **Parigi**, 30. — Stasera, vennero arrestati Luisa Michel ed altri tre anarchici.

(S.) **Parigi**, 1. — La Borsa del lavoro è oggi chiusa e custodita dalla polizia.

Le sentinelle di guardia alla porta della maggior parte delle grandi banche sono raddoppiate.

(N.) **Parigi**, 1, 12.55 pom. — Le grandi città della Francia hanno conservato nella mattinata il loro aspetto abituale.

Salvo alcuni piccoli scioperi, in quasi tutte le officine ed i cantieri si continua a lavorare. Tranquillità perfetta.

Dispacci da Marsiglia, Bordeaux, Nancy, Roubaix e Lilla segnalano calma dappertutto.

(S.) **Parigi**, 1. — Dalle città industriali di Francia si segnala un'astensione notevole dal lavoro, ma nessun disordine. A Lione piove.

(N.) **Parigi**, 1. — Alle 2, una deputazione, composta dei cons. Guesde e Vaillant, coi deputati Baudin, Thiorner e Ferroul, giunse alla Camera. *Molta folla* sulla piazza della Concordia.

Il presidente Floquet ricevette i tre deputati. *L'intervista* durò un quarto d'ora. La delegazione consegnò la petizione e si separò. Parigi presenta l'aspetto delle domeniche anzichè di un giorno di dimostrazioni.

I dispacci dalle provincie rassicuranti.

— Alle 4, un forte gruppo di dimostranti, proveniente dalla piazza della Concordia, accennava per la via del Cirque, facendo mostra di avviarsi verso l'Eliseo. La polizia cercò di opporsi, ma dovette intervenire uno squadrone, che caricò i dimostranti. Parecchi feriti non gravi. Vari arresti.

(S.) **Parigi**, 1. — Nessuna delegazione operaia si recò all'Eliseo, nè al ministero dell'interno. Per ordine del ministro Constans, il prefetto s'installò all'*Hôtel de Ville* e impedì ai consiglieri municipali di ricevere delegazioni. Quando i consiglieri giunsero alle 1,30 pom., il prefetto dichiarò loro che, al difuori delle sessioni, non li riconosceva che come semplici cittadini. I consiglieri protestarono, ma nessuna delegazione fu ricevuta all'*Hôtel de Ville*.

Il *Temps* dice che oggi furono operati soltanto sette arresti, senza importanza.

(S.) **Parigi**, 1, 7 pom. — I grandi *boulevards* e la piazza della Concordia hanno ripreso l'aspetto abituale.

Non è segnalato alcun nuovo incidente. Fra gli individui arrestati nel pomeriggio vi sono pochi francesi: la maggior parte sono stranieri.

La prefettura di polizia constatò che taluni erano stati arrestati per semplice rifiuto di circolare. Essi saranno probabilmente posti in libertà a mezzanotte.

(S.) **Marsiglia**, 30. — La polizia ha arrestato stasera l'anarchico italiano Garini per eccitamento a disordini.

GERMANIA.

(S.) **Berlino**, 1. mezzodì. — La città ed i sobborghi sono finora tranquillissimi ed hanno la loro fisonomia abituale. Nella grande fabbrica d'armi della ditta Ludwig Loewe lavorano tutti gli operai eccettuati cinquanta.

Nella fabbrica Frister e Rossmann lavorano tutti gli operai meno cinque.

Un'assemblea poco numerosa di scioperanti ebbe luogo stamane ma fu facilmente dispersa.

Un grande numero di scioperanti si recò stamane a Grunewald ed in parecchi villaggi vicini.

(S.) **Berlino**, 1. — A Metz, Wiesbaden, Muenster (Westfaglia), Strasburgo (Alsazia) e Nuremberg tutti gli operai sono al lavoro. A Stettino ne mancano pochi.

Nella miniera di Stumm a Neuenkirchen ed altre miniere vicine nessuno fa sciopero. Nel bacino di Dortmund e Zwickau non vi ha accenno a sciopero.

Le fabbriche d'armi a Spandau sono in piena attività.

La polizia ha assicurato gli operai al lavoro che stasera, quando lascieranno il lavoro, saranno protetti contro ogni attacco di scioperanti e socialisti.

Da nessuna parte è segnalato alcun disordine.

(S.) **Berlino**, 1. — Trenta fabbriche di Chemnitz lavorano al solito. A Mulhouse tutte le fabbriche sono in piena attività, eccetto quelle ove lo sciopero era stato dichiarato prima. Nelle altre città dell'Alsazia, come Ars, Forbach e Saarguermines tutti lavorano. A Dresda tranquillità completa.

Le riunioni concertate dai deputati socialisti Bebel e Singer passarono tranquille.

A Danzica si lavora quasi dappertutto, ma gli operai di un molino da olio e varii muratori, provocati da alcuni giovani, cessarono di lavorare. I sobillatori furono subito arrestati. Un assembramento formatosi sul mercato fu disperso dalla polizia. Le riunioni popolari all'aperto furono proibite.

(S.) **Berlino**, 1. — Le grandi fabbriche di Schwartzkoff, di Schering, Vulcan, ecc. sono in piena attività. Il numero degli astenuti è poco considerevole.

A mezzodì, circa 500 socialisti si recarono a Ploetzensee ed altri luoghi, colle famiglie, e fecero gite con vapori.

La polizia prese provvedimenti energici per questa sera.

A Kiel, Sprottau, Lipsia, Lubecca, Brema, Nordhausen, si lavora come al solito.

A Breslavia, tranquillità completa.

(N.) **Berlino**, 1. — 1.15 pom. — Una piccola parte degli operai, che oggi non lavoranò, parti stamane per la campagna.

Stamane la polizia scioglieva i capannelli di cui facevano parte più di cinque persone, e invigilava le fabbriche. Fra i fili del telefono vi era qualche piccola bandiera rossa. Le vetrine dei cambiavalute sono vuote.

(S.) **Berlino**, 1. — Un assembramento di 2000 operai a Porta Rosenthal. Il corteo marciò per via della Zecca alla piazza Alessandro. Folla tranquilla. Nessun incidente.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S.) **Vienna**, 1, (mezzodì). — La città ha l'aspetto abituale. Tempo magnifico. Stamane una quarantina di riunioni di operai, che riuscirono tranquille, approvarono il programma socialista di Parigi.

La polizia e la guarnigione sono consegnate; al *Prater* e nei sobborghi, vi sono forti corpi di cavalleria e fanteria.

La festa del *Prater* è cominciata: nessun disordine.

Dispacci da Trieste, Budapest, Brünn, Troppau, Leopoli e Cracovia annunziano ordine perfetto. A Prossnitz, in Moravia, 4000 operai tentarono stamane di attaccare le prigioni per liberarvi alcune persone arrestate ieri. Le truppe dovettero intervenire.

A [illegible], nel Comitato di Fiume, gli operai decorarono con fiori, come contro-dimostrazione, la fabbrica di macchine.

(S.) **Vienna**, 1. — Dispacci da Trieste e da Salisburgo annunziano che gli operai in parte lavorano, parte no. A Pola lavorano tutti. A Biala ed a Bielitz lo sciopero è completo.

Nelle miniere di Ostrau e Karoin, ove nei giorni scorsi vi fu sciopero, tutti i minatori e tutte le fabbriche sono in pieno lavoro.

A Cracovia iersera corsero voci allarmanti di un movimento contro gli ebrei; ma la notte passò tranquillamente.

Tutte le fabbriche lavorano.

A Budapest qualche minaccia di disordine. Stamane alcuni mugnai stranieri attaccarono i compagni recatisi al lavoro.

(S.) **Vienna**, 1. — Fino alle 2 calma perfetta qui e nelle vicinanze. A Brünn numerose manifestazioni operaie in favore del mantenimento dell'ordine e della tranquillità. A Prossnitz e a Lundenburgo qualche disordine, tosto represso dalla truppa.

A Praga due giovani operai tentarono fare uscire dalle rotaie il diretto da Vienna che arriva a Praga alle 10 pom. L'attentato fu scongiurato: gli autori arrestati.

A Lintz un *meeting* di 450 persone senza incidenti.

Nel bacino di Ostrau e Karvin completa tranquillità. Si lavora in quasi tutti i pozzi.

In un *meeting* a Klagenfurth si decise di mirare alla realizzazione dei voti per le sole vie legali e si approvarono le otto ore di lavoro. Paese tranquillo.

(S.) **Vienna**, 1. — Circa 65 riunioni votarono mozioni per la giornata di 8 ore.

Riuscirono tranquille. A mezzogiorno cominciò la passeggiata degli operai al Prater. Circa 40,000 operai marciavano tranquilli, obbedienti agli ordini dei promotori. Nessun disordine.

Le corse meno frequentate. Erano presenti gli arciduchi Ottone, Luigi Vittorio e Guglielmo ed il conte Kalnoky. Nelle officine ferroviarie di Vienna e provincie, il lavoro non fu interrotto; per ricompensare tale attitudine il direttore Gzedik ordinò la cessazione del lavoro dalle 11. Tutte le notizie dalle provincie segnalano tranquillità. Gli operai di Leopoli (Galizia) risolsero una petizione per chiedere alla Camera le otto ore di lavoro ed il disarmo.

(S.) **Budapest**, 1. — Un *meeting* di circa 30 mila operai approvò le decisioni di Parigi e domandò una legge protettrice degli operai. Ordine completo.

(S.) **Budapest**, 1. — Alcuni operai stranieri, volendo impedire agli operai dello stabilimento Walzmuehle di lavorare intervenne la truppa. Due stranieri feriti.

(S.) **Gratz**, 1. — Calma perfetta. Ebbero luogo due riunioni senza incidenti. La situazione del paese è rassicurante. La maggior parte delle fabbriche lavora.

INGHILTERRA.

(S.) **Londra**, 1° — Città finora (5 pom.) tranquilla. Parecchie riunioni protestarono contro l'ordine della polizia che limitò la dimostrazione, imponendo percorrere una sola via, e dichiararono che il 1° maggio dell'anno prossimo vi sarà una dimostrazione operaia a dispetto della polizia e dei soldati.

(S.) **Londra**, 1. — Alla manifestazione socialista ad Hydepark, che ebbe luogo nel pomeriggio, assistettero circa 1500 dimostranti, che si mossero dal Victoria Embankement sul Tamigi. Però la grande mancanza di entusiasmo tolse interesse alla manifestazione, alla quale assistettero circa 2000 persone, per la maggior parte curiosi. Dopo parecchi discorsi più o meno violenti, i dimostranti si dispersero tranquillamente. Una dimostrazione avrà luogo stasera ad Hydepark, ma la vera manifestazione operaia si farà domenica.

SPAGNA.

(N.) **Madrid**, 1, 10.45 ant. — Un *meeting* anarchico avrà luogo nel pomeriggio d'oggi. A Barcellona regna una grande agitazione.

Tutte le corporazioni dei mestieri dovettero sospendere il lavoro.

Tre cannoniere occupano il porto coi cannoni puntati sui *quais*. I corsi universitari sono chiusi.

Le dimostrazioni a Bilbao furono rimandate a domenica ventura.

Parecchie corporazioni a Granata fanno sciopero. Le miniere a Rio Tinto sono tranquille.

L'agitazione continua a Valenza. Molti gesuiti ed abitanti lasciarono la città.

Le truppe occupano diversi punti della città. Il convento dei gesuiti è guardato dalle truppe.

(S.) **Madrid**, 1. — Un manifesto affisso dal Comitato anarchico invita tutti gli operai ad intervenire oggi ad una riunione pubblica e ne convoca un'altra per domenica, in cui si chiederà al governo una legislazione che tuteli gli operai, prendendo a base la giornata di otto ore di lavoro.

BELGIO.

(S.) **Bruxelles**, 1. — A Bruxelles e a Gand, finora nessuna dimostrazione.

Nei bacini di Mons, Charleroi e Liegi, numerosi corteggi con bandiere rosse e musiche, percorrono il paese reclamando le otto ore.

L'ordine è perfetto.

(S.) **Bruxelles**, 1. — Una dimostrazione di diecimila operai percorre la città con cartelli, in cui essi reclamano la giornata normale di otto ore di lavoro. I dimostranti si mantengono calmissimi. La folla è compatta sul passaggio del corteo, il quale è preceduto dalla polizia. Finora (ore 9 1[4 pom.) nessun incidente.

(S.) **Liegi**, 1. — Un corteo di 3000 operai della città e vicine miniere di carbone, si formò alle 10 1[2, per presentare all'autorità una petizione per la giornata di otto ore.

Il corteo procedeva ordinato con musiche e bandiere rosse.

PAESI BASSI.

(S.) **L'Aja**, 1. — Iersera, in una riunione, gli operai votarono la proposta di non lavorare oggi. Nell'uscire ebbero un conflitto colla polizia. Alcuni riportarono contusioni.

AMERICA.

(S.) **New-York**, 1. — Si prevede che oggi non vi sarà nessun grave disordine.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Buenos-Ayres**, 30. — Notizie qui giunte recano che è scoppiata una rivoluzione nel Paraguay. Vi sarebbero parecchi uccisi e feriti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

(S.) **Costantinopoli**, 30. — Il delegato tedesco dichiarò di aderire alla conversione delle obbligazioni di priorità, che è considerata perfetta.

(N.) **Londra**, 1, 3.40 pom. — Si dice che, oltre al conte Herbert di Bismarck, anche il principe suo padre verrà nell'estate in Inghilterra.

Egli desidererebbe passare alcune settimane nelle Highlands scozzesi.

(N.) **New-York**, 1, 8. ant. — I membri del Corpo diplomatico, a Washington, regaleranno alla figlia del segretario di Stato, Blaine, in occasione del di lei matrimonio, un magnifico servizio da thè in argento massiccio.

(S.) **Atene**, 1. — Il duca di Genova è qui giunto.

(S.) **Vienna**, 1. — L'Imperatrice è arrivata da Wiesbaden.

(N.) **Londra**, 1, 2.20 pom. — Si ha da Melbourne esser giunte colà notizie della firma del trattato relativo a Samoa per parte del Re Malietoa.

La cerimonia ebbe luogo con grande pompa e vi assistevano i Consoli esteri e molti indigeni.

Il partito di Tamasese ha dichiarato di sottomettersi al nuovo ordine di cose.

(N.) **Vienna**, 1, 10.50 ant. — Si ha da Pietroburgo che il processo contro il capitano Schmidt, sospetto di aver venduto i piani della fortezza di Kronstadt è stato abbandonato.

(N.) **Vienna**, 1, 11.5 ant. — Affermasi che Re Milano giungerà domani a Belgrado.

Il console austriaco a Belgrado, fu insignito dell'ordine di S. Sava colla stella.

(N.) **Belgrado**, 1, 2.45 pom. — I giornali serbi annunciano che il signor Edison visiterà Belgrado in giugno, diretto a Costantinopoli.

Gli verrà fatto uno splendido ricevimento ufficiale.

(N.) **Londra**, 1, 2.15 pom. — Trovasi qui Don Antonio Prado, già ministro di agricoltura al Brasile, al quale si deve in gran parte l'abolizione della schiavitù in quello Stato.

È passato.

Anche il primo di maggio, che doveva essere una specie di finimondo, è passato come gli altri primi di mese, colla semplice differenza che in taluni Stati le famiglie di molti operai si troveranno sabato sera con un provento di meno e qualche spesa di più per questa nuova festa non comandata.

Se si eccettua la Francia, il Belgio, l'Austria-Ungheria dove l'astensione fu piuttosto estesa, negli altri paesi l'immensa maggioranza degli operai ha passato il primo di maggio, secondo il consueto, al lavoro, e tornando la sera in seno alle loro famiglie questi operai laboriosi non debbono aver rimpianto il proprio contegno.

L'Italia ha dato prova di molto buon senso e se si eccettua, fra le città industriali, Milano, si può dire che la manifestazione non ebbe alcuna importanza. Lo stesso si può dire dei pochi tentativi, repressi qua e là con molta prudenza e fermezza.

Il nostro governo, come del resto tutti gli altri, ha preso in tempo quelle misure che erano consigliate dalla circostanza e si deve senza dubbio a questa previdenza e risolutezza se le cose si sono passate tranquille e se quest'oggi non s'hanno a deplorare conseguenze funeste.

Non sono mancate tuttavia le censure ed i biasimi, come non mancheranno le interpellanze: ma ormai si sa per fatto che coloro i quali censurano le disposizioni prese dal governo siccome eccessive, sarebbero stati i primi a biasimarlo se queste misure preventive non avesse prese e gli avrebbero addossata tutta la responsabilità delle conseguenze.

Fu detto che il contegno del governo ha generato timori e pànico nel pubblico. In che modo? Forse perchè nelle grandi città i proprietari di negozi, situati nelle vie e piazze di maggior ritrovo, hanno chiuso prima dell'ora consueta o perchè qualcuno ha preferito tener chiuso tutto il giorno? Ma questo sarebbe avvenuto più facilmente, e su ben più larga scala, se l'attitudine energica del governo, dimostrata in tempo, non avesse incoraggiato i timidi.

Del resto è singolare che quest'accusa venga specialmente da quei giornali che mentre hanno dimostrata l'inutilità di questa manifestazione operaia, viceversa poi furono i primi a dichiarare che non solo non si sarebbe pubblicato il giornale ma sarebbero rimasti chiusi anche gli uffici, con gran dispiacere degli amici personali, che avrebbero profittato della vacanza per scambiare quattro chiacchiere.

Se adunque vi ha circostanza nella quale il governo ha dato prova di tatto, di previdenza e di fermezza è appunto questa e chiunque consideri un momento il carattere eccezionale della manifestazione organizzata dal Congresso internazionalista di Parigi non può a meno di convenire che il governo avrebbe mancato al proprio dovere, se avesse adottata una diversa linea di condotta.

Del resto il fatto che nei grandi opifici e in tutte le officine della penisola, tolto qualche punto della Lombardia, si è lavorato attivamente secondo il solito, significa che l'attitudine del Governo invece d'intimorire ha incoraggiato industriali ed operai contro le possibili mene dei soliti pescatori di acque torbide.

Noi dobbiamo adunque felicitarci che il 1° maggio sia passato senza funesti incidenti e gravi conseguenze in tutto il mondo e specialmente in Italia, dove la massa operaia ha dato prova di molto buon senso.

In quanto alla questione della durata del lavoro, che resta impregiudicata, non è facile trovare una soluzione, tanto più che se ad una parte degli operai può giovare, la limitazione può riuscire di danno alla grande maggioranza, come dimostreremo, ragionandone di proposito.

La questione dei risi

Esaminata dal punto di vista dell'interesse generale, la questione dei risi e dimostrato di quale danno tornerebbe il regime proposto, abbiamo concluso che il rimedio più razionale ed efficace, il solo che non porterebbe alcuna perturbazione, è ancora quello della correzione delle tabelle di rendimento nel senso più favorevole pei risicultori.

Ora siamo lieti di vedere che questa tesi è avvalorata da una concorde risoluzione presa dalle Camere di commercio di Milano, Torino, Genova e Venezia.

Queste quattro Camere si sono riunite il 16 corrente a Milano e, dopo aver preso conoscenza del nuovo progetto, hanno deliberato di confermare i voti precedenti, d'insistere cioè presso il Governo e il Parlamento perchè nessuna variazione sia portata ai dazi attuali, che sia mantenuto l'attuale sistema d'importazione temporanea e siano corrette le percentuali delle vigenti tabelle di rendimento.

Quanto sia importante e autorevole questa deliberazione non occorre dimostrare.

Le quattro Camere di commercio sopra citate comprendono bensì nella loro giurisdizione una parte degl'interessi industriali, ma rappresentano quelli dei risicultori su base ben più vasta, imperocchè *nove decimi* dei risi che si coltivano in Italia stanno nella giurisdizione esercitata dalle Camere di commercio di Torino, Genova, Milano e Venezia.

Ora, chi più competente a giudicare di una controversia economica, d'indole agricola e commerciale come questa, delle Camere di commercio locali, le quali oltre ad una completa ed esatta cognizione delle cose, si trovano in grado di vagliare le pretese degli uni e degli altri e porre sulla bilancia i legittimi interessi delle due parti?

Fu detto che i Comizi agrari, quali rappresentanze più dirette dei risicultori, non hanno espresso lo stesso voto.

Anche questo è inesatto. Dal documento pubblicato dal ministero, risulta che le risposte al quesito proposto dal governo furono le seguenti:

Pel mantenimento dei dazi e dell'importazione temporanea attuale si pronunciarono a **favore**:

Cam. di comm. 16—Comizi agr. 14 — Tot. *30*.

Per l'abolizione dei dazi e dell'importazione espressero voto favorevole:

Cam. di comm. 5 — Comizi agr. 11 — Tot. *16*.

Pel nuovo regime reclamato dai risicultori diedero voto favorevole:

Cam. di comm. 7 — Comizi agr. 8 — Tot. *15*.

Ond'è che contro la proposta presentata sta il voto di 21 Camere di commercio e 25 Comizi agrari ed a favore di 7 Camere ed 8 Comizi.

A noi sembra quindi che la Commissione doganale, presieduta dall'on. Berti, cui spetta decidere sulla questione, non possa a meno di tenere in gran conto questi voti e sovratutto le deliberazioni delle quattro importanti Camere di Commercio del Regno.

Si è già elevato tanto il dazio, a danno dei consumatori, che il voler appagare tutte le pretese dei produttori col soffocare l'industria della pilatura e ogni commercio di esportazione sarebbe un gravissimo e irrimediabile errore economico.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza Farini — Ore 2,20.

Riforma delle Opere Pie

PRESIDENTE riapre la discussione sull'art. 28, del tenore seguente:

Le somme da investirsi dovranno essere impiegate in titoli del Debito pubblico dello Stato, o in altri titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Ove i titoli non siano nominativi, dovranno essere depositati nella tesoreria provinciale.

Le somme suddette potranno tuttavia, con l'autorizzazione della Giunta amministrativa, essere impiegate nel miglioramento del patrimonio esistente, nei casi nei quali sia evidente la maggiore utilità di tale impiego.

MAJORANA-CALATABIANO non trova sicuro l'esito dei titoli redimibili. Mancano le garanzie di un guadagno all'epoca del rimborso: si tratta di un impiego aleatorio non consigliabile agli enti morali ai quali la legge non deve permettere dei giuochi.

Vorrebbe che nel sistema economico e finanziario della legislazione italiana si prescindesse dalle garanzie per parte dello Stato di titoli che esso stesso non emette.

Insiste perchè dall'articolo sieno eliminate le parole: « o in altri titoli emessi e garantiti dallo Stato. »

COSTA dimostra che lo Stato e gli Istituti pubblici di beneficenza hanno interesse a fare gli impieghi di cui è parola nell'emendamento dell'Ufficio centrale.

Questo, d'altronde, non impone di fare impieghi in titoli garantiti dallo Stato; lascia una facoltà, il cui esercizio è subordinato al senno degli amministratori, controllato dalla Giunta provinciale amministrativa.

RIBERI ritira l'emendamento presentato ieri.

MAJORANA-CALATABIANO domanda che i paragrafi dell'art. 28 siano votati per divisione.

CRISPI osserva che già le parole « titoli dello Stato » comprendevano tutti i titoli a debito dello Stato.

Questo concetto fu insieme chiarito ed allargato dall'Ufficio centrale.

Comprende che i titoli dello Stato non iscritti sul gran libro e quelli soltanto garantiti dallo Stato, corrono un'alea.

Osserva però che l'investimento in titoli iscritti sul gran libro non ha che un vantaggio, l'immobilità; ma gli altri titoli, se rendono necessario un reimpiego, presentano un guadagno, senza alterazione d'interessi.

L'alea esiste nei titoli garantiti dallo Stato, questi però si riducono alle obbligazioni per Roma e a quelle per Napoli, ma in essi lo Stato è interessato.

Individualmente preferirebbe pei corpi morali i titoli nominativi; ma visto che si accettarono quelli al portatore, si acconcia volentieri all'emendamento dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE pone ai voti i vari commi dell'articolo 28 per divisione che sono tutti approvati.

Dopo breve discussione l'art. 35 viene approvato nei termini proposti dall'Ufficio centrale con un emendamento Puccioni ed un'aggiunta proposta dal relatore.

Si approvano senza osservazioni gli articoli 36-49.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 50 così espresso:

La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza con amministrazione propria è fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, se concernano più Comuni o l'intera Provincia, e del Consiglio di Stato.

Nella domanda o proposta di fondazione dovrà dimostrarsi con quali mezzi s'intende di adempiere allo scopo, tenuto conto dello svolgimento che l'istituzione possa ricevere in avvenire.

DI SAMBUY non è tranquillizzato dalle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Gli sembra che il legislatore, con questo articolo, abbia dimostrato di non aver coscienza di ciò che è la carità pubblica.

CRISPI. L'art. 50 non esclude che, per mezzo di sottoscrizioni volontarie e per altri mezzi analoghi, possano costituirsi opere di beneficenza; la quale costituzione è espressamente ammessa dall'art. 25.

Ma pure, trattandosi di Opere da fondare con tali mezzi, è impossibile di privare il governo di un certo diritto di indagine.

Quando il governo trovi le garanzie sufficienti per la costituzione dell'Opere pie, esso non mancherà di autorizzarle.

PUCCIONI. Ogni divergenza sarebbe rimossa se, nella seconda parte dell'articolo, alla parola « dimostrarsi », si sostituisse la parola « indicarsi ».

FERRARIS osserva che vi sono istituti che furono assoggettati a tutte le prescrizioni della legge attuale, ma che sono nella impossibilità di presentare un bilancio, perchè si affidano, come si dice, alla provvidenza divina. Cita un decreto del 1860 che esonerò un istituto dall'osservanza dell'art. 28 perchè appunto non lo può osservare.

DI SAMBUY non insiste più nella sospensiva.

COSTA accetta la sostituzione della parola « indicarsi » alla parola « dimostrarsi. »

Propone l'aggiunta all'art. 50 del seguente capoverso:

« Il ricorso contro il provvedimento che autorizza o nega la fondazione di istituzioni pubbliche di beneficenza o la accettazione di lasciti o doni, si estende al merito a norma dell'articolo 25 della legge 1889, n. 1166, serie 3.a. »

L'articolo così emendato è approvato e successivamente il 51 e 52.

GADDA, a proposito del titolo IV che si apre coll'art. 53 e che riflette il concentramento e la mutazione nel fine delle Opere pie, svolge alcune considerazioni generali.

VITELLESCHI svolge i seguenti emendamenti:

« All'art. 53. Possono essere concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni elemosiniere quando la rilevanza del loro patrimonio non richieda una separata amministrazione. »

« Art. 54. Possono essere egualmente concentrate nella Congregazione di carità tutte le istituzioni di beneficenza non aventi una rendita netta superiore a 500 lire, quando l'indole o speciali condizioni non richiedano che siano conservate in separata amministrazione. »

Riassume le ragioni da lui esposte nella discussione generale, che hanno suggerito ed informano le proposte modificazioni.

VILLARI sostiene la proposta dell'Ufficio centrale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è tolta a ore 5,50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,30 pom.

DI SANT'ONOFRIO presenta le relazioni sul disegno di legge per modificazione alla legge consolare e sul bilancio degli affari esteri.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per trasporto di somme da uno ad altro capitolo del bilancio delle finanze.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni gli on. De Nittis e Riolo sono proclamati deputati rispettivamente dei collegi di Foggia I e Caltanissetta.

Bilancio di agricoltura e commercio.

VISOCCHI esorta il ministro a tener pronti i nuovi titoli agrarii onde gli agricoltori possano trarne profitto per la prossima stagione autunnale.

Chiede che negli istituti di agricoltura pratica siano introdotte alcune modificazioni per renderli meglio rispondanti allo scopo.

Invita finalmente il ministro a promuovere studi per utilizzare maggiormente i fosfati quali concimi minerali naturali, dei quali si trova abbondanza presso il capo di Leuca.

RIOLO giura.

SALANDRA dimostra che il governo non ha facoltà di introdurre modificazioni negli statuti e nei regolamenti dei Banchi d'emissione meridionali, mancando i Consigli dei Banchi il cui parere è indispensabile, ai termini della legge 30 giugno 1876.

MICELI conferma le dichiarazioni fatte ieri circa l'emissione delle cartelle del credito agrario. Risponde poi all'on. Visocchi che non conviene limitare sovverchiamente l'ammissibilità alle scuole pratiche d'agricoltura, che devono rimanere accessibili anche alla classe lavoratrice.

Dichiara che le esperienze fatte sopra alcuni fosfati hanno tolto ogni illusione sulla possibilità di utilizzarli per l'agricoltura.

Non conviene nell'opinione dell'on. Salandra sui poteri del governo relativamente ai Banchi meridionali; osservando che il Consiglio generale del Banco di Sicilia ha già dato il suo parere e se manca quello di Napoli non ne ha colpa il governo.

SARDI raccomanda che ogni provincia del Napoletano abbia una succursale del Banco di Napoli e un rappresentante nel Consiglio generale del Banco stesso. L'oratore non si opporrebbe che nel Consiglio stesso fossero rappresentate anche le altre provincie del regno che avessero una succursale. Sollecita l'approvazione del disegno di legge sugl'Istituti d'emissione e sugl'Istituti di credito agrario.

FRANCESCHINI ritiene che bisogna diminuire la misura dell'interesse e prolungare il termine per l'ammortamento delle cartelle agrarie.

CHIMIRRI non concorda col ministro che si possa prescindere dal parere del Consiglio generale del Banco di Napoli. Le modificazioni che il governo intende proporre dovranno essere sottoposte prima alla nuova amministrazione del Banco.

NICOTERA (*Segni d'attensione*) deplora che in questa sede siasi introdotta la questione del riordinamento degl'Istituti di credito; riordinamento che, a suo avviso, dev'essere risoluto indipendentemente da considerazioni di partito o di persone. A suo avviso, il Banco di Napoli ha perduto il suo carattere e si è allontanato dalla sua missione; e perciò non ha potuto rendere quei servigi che il paese poteva attenderne.

Di tale questione non è ora il caso di discutere; ma non intende come possano farne parte consiglieri comunali e provinciali.

Chiede che si affretti la legge per riordinare gli Istituti di credito, e che intanto si soprasseda da qualunque provvedimento circa la ricomposizione dei Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

SALANDRA si unisce all'on. Nicotera nel chiedere che la questione non sia pregiudicata prima che si discuta il disegno di legge per gli Istituti di emissione.

CHIMIRRI constata che anche l'on. Nicotera riconosce essere necessario un provvedimento legislativo per ogni modificazione da portare agli statuti dei Banchi meridionali.

MICELI, tutte le questioni oggi sollevate saranno ampiamente discusse in occasione della legge pel riordinamento degli istituti di credito.

Consente con l'on. Sardi essere desiderabile che i grandi istituti di credito facciano pervenire i benefici del credito anche nei piccoli centri, ma non può dare promesse.

All'on. Franceschini ricorda che il saggio d'interesse per operazioni di credito agrario non dipende dalla volontà del governo, ma dalle condizioni degli istituti che lo esercitano, e ricorda altresì che il governo fece quanto era in poter suo con diminuire la tassa sulle cartelle agrarie. Desidera che la legge del riordinamento delle Banche venga presto in discussione e confida nella sollecitudine della Giunta.

PANTANO non crede che una legge così grave possa essere discussa da una Camera prossima alla fine del suo mandato.

PANATTONI raccomanda che nella riunione di Berna per la revisione della convenzione sulle privative industriali, si disciplini la questione delle marche industriali, in armonia agli studi profondi fatti altrove su questa materia.

MICELI: assicura che farà preparare tutti gli studi necessari.

DILIGENTI rileva che la Banca Nazionale ha istituito conti correnti fruttiferi, ciò che non è consentito a Istituti di emissione, specialmente se privilegiati, salvo che in circostanze straordinarie ed in linea eccezionale. Chiede quindi al ministro se queste circostanze si siano veramente verificate.

Trova inoltre contraria alla legge la disposizione presa dalla Banca di non accettare che i propri biglietti.

MICELI studierà il caso concreto. Il ministro dichiara di aver già invitato la Banca a recedere dalla

disposizione, con la quale stabilì di respingere i biglietti degli altri Istituti.

DILIGENTI ringrazia.

NICOLOSI deplora che sia scarsa la istruzione industriale e professionale ed esorta il ministro a largheggiare un po' più nei sussidi a quella istruzione.

MICELI procurerà, nei limiti del possibile, di aiutare l'istruzione industriale e professionale.

NICOLOSI ringrazia.

TITTONI chiede se è vero che per l'esecuzione della legge sulle affrancazioni non saranno gli utenti ad appellare contro le Giunte d'arbitri.

MICELI: l'avviso del Consiglio di Stato e del ministero di grazia e giustizia è che contro il giudizio della Giunta degli arbitri hanno diritto di ricorrere soltanto i proprietari ai quali si vuole togliere il fondo, gravato di servitù, mediante il compenso di un canone annuo.

ZUCCONI ringrazia; ma crede che il ricorso spetti anche agli utenti.

Ricorda la necessità di provvedere a regolare la questione delle partecipanze esistenti nell'antico Stato pontificio e confida nel pratico risultamento dell'inchiesta in proposito.

TITTONI ringrazia e si riferisce ai precedenti che portarono alla approvazione delle legge sulle affrancazioni.

MICELI: la legge è qual è; studierà se sarà il caso di proporre riforme amministrative.

VALLE domanda se saranno presi provvedimenti per impedire che si propaghi in Italia l'epizoozia, che pare infierisca in Rumenia.

MICELI ove l'epidemia esista, farà in modo che non si estenda in Italia.

LUCIANI rileva la necessità di abolire la servitù di legnatico, che grava in alcune proprietà della provincia di Massa. Sa che sono in corso studi, desidera che siano sollecitati, molto più che quelle proprietà sono sottoposte al vincolo forestale.

MICELI, affretterà la presentazione del relativo disegno di legge.

LANZARA: all'on. Pignatelli risponderà quando si discuterà l'articolo 59; all'on. Nicolosi dice che la Commissione non può che raccomandare al ministro la sua richiesta.

GARELLI, al capitolo 12, deplora che dalle scuole superiori d'agricoltura escano professori, non già degli agricoltori. Riconosce il beneficio di queste scuole, però teme che non raggiungano intieramente lo scopo, per l'insegnamento troppo scientifico che viene in esse impartito.

Presenta un ordine del giorno, con il quale si invita il Governo a riordinare le scuole agrarie superiori, in modo che esse valgano ad impartire, oltre l'istruzione scientifica e tecnica, anche la pratica necessaria a formare abili professori per le scuole pratiche d'agricoltura ed esperti direttori di aziende rurali.

CAVALLETTO crede che non sia necessario comprare poderi per le scuole superiori. Alla mancanza di poderi si potrebbe supplire con viaggi annuali d'istruzione, come si fa nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri.

RIZZO domanda al ministro se crede opportuno istituire corsi superiori nelle scuole speciali di enologia e di viticoltura, come si è fatto di recente a Catania. Accenna ai buoni risultati che ha dato la scuola di Conegliano; teme che creando nuove scuole si debba poi deplorare che siano frequentate da pochi alunni le più antiche, le quali sono ora in ottime condizioni.

MICELI dice all'on. Garelli che le nostre scuole superiori agrarie sono bene ordinate, e non mancano dei mezzi necessarii per dare all'insegnamento un indirizzo pratico. Spera che tra non molto si potranno aumentare le dotazioni di quelle scuole; nelle quali, del resto, anche con viaggi annuali, con visite ai poderi-modello si provvede alla istruzione dei giovani.

Risponde all'on. Rizzo che il governo non intende affatto istituire una scuola superiore di enologia, ma soltanto una scuola di viticoltura: la quale era opportuna, tenuto conto della grande produzione vinicola di quella provincia. Se sarà necessario creare a Conegliano una scuola di magistero il governo a tempo opportuno vi provvederà.

CRISPI presenta un disegno di legge per l'approvazione della convenzione tra l'Etiopia e l'Italia.

Si annunziano interpellanze degli on. Cavallotti, Maffi e Imbriani per qualche incidente avvenuto ieri a Milano e Roma. Risponderà oggi l'on. Fortis.

La seduta termina alle 6,35.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 1 — Stamane, coll'intervento del prefetto, del sindaco e di molti invitati, fu inaugurata l'annuale esposizione di belle arti.

Firenze, 1, ore 14,5 — Davanti a numeroso e scelto uditorio, nel quale primeggiavano molte signore e signorine, è stata oggi inaugurata l'esposizione Beatrice.

Pronunciò da prima un elaborato discorso il presidente, conte Angelo De Gubernatis.

Parlò, quindi, la poetessa signora Alice Bonacci-Brunamonti, commemorando Beatrice.

La splendida orazione di lei fu tre volte interrotta da vivissimi, unanimi applausi.

Venezia, 30 (p. c.) — Il conte Csakes Pallavicini, magnate d'Ungheria, arrestato venerdì scorso, come ve ne telegrafai, ebbe la libertà provvisoria. Dovrà rispondere per due reati, cioè: porto d'arme proibita, ed insulti alla Casa di Savoia.

— Domani partiranno per Roma i tiratori veneziani, che prenderanno parte alla gran Gara. Sono circa 25, fra i quali se ne contano parecchi provetti.

— Stasera ci sarà una riunione alla Società «*Bucintoro*» che prende l'iniziativa per dare alcune feste pubbliche durante la stagione balneare. Parlasi di grandi regate, di gare pirotecniche, di baccanali al Lido, ma ancora non c'è nulla di positivo: si ha tuttavia ragione di credere che la Società saprà fare le cose per benino.

Livorno, 1. — Ieri sera esplose una bomba nella porta di una casa prossima alla Prefettura, danneggiando alquanto un andito e la scala della detta casa. Un negoziante che chiudeva la bottega rimase ferito leggermente. Furono operati parecchi arresti.

La città ha l'aspetto ordinario e tranquillità completa.

Piacenza, 1, ore 20,30. — Certo Scarabelli Pietro, contadino di Borgonovo, fu condannato stasera dalla Corte d'Assise, all'ergastolo perpetuo, per avere reciso il capo alla suocera Casse e alla cognata Cagnoni, onde conseguirne l'eredità.

Il processo è durato quindici giorni.

Venezia, 1, ore 20,25. — Il Consiglio provinciale elesse a vice-presidente il deputato Pascolato e respinse il ricorso contro Cini, escludendo così Saccardo, clericale.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — *Ministero delle Finanze.* — I volontari demaniali Massola Luigi, Scarzi Giuseppe, Cannonero Enrico, Rombo Francesco, Damiani Achille, Albero Andrea, Rocca Giovanni Pietro e Pugno Umberto, sono nominati ricevitori del registro, rispettivamente a Lama di Mocogno, Picerno, Squillace, Fervandini, Colenzio sul Torgno, Scigliano, Isili e Nolaresco. — Barbieri Alessandro e Bisori Fortunato, commessi gerenti, sono nominati ricevitori del registro a Bojano e Tolve. — Fumagalli Giovanni e Corbari Francesco, controllori demaniali ad Ascoli Piceno e Sforna, trasferti a Brescia ed Ascoli Piceno. — Bresi Luigi, controllore demaniale a Brescia, nominato ricevitore del registro (Atti giudiziari) nella stessa città. — Garino Ernesto, ricevitore a Bojano, nominato controllore demaniale a Roma. — Baldassarre cav. Pietro, ispettore demaniale a Firenze (2° circolo), trasferto in Ancona. — Rattoncello Pietro, ricevitore a San Donà di Piave, nominato vice segretario di ragioneria all'intendenza di Aquila.

— E' revocata la nomina di Cagnari Teodorico, ufficiale alle visite lasciandolo alle scritture; è dispensato dall'ufficio Pistoiese Pietro, ingegnere di 4.a (personale tecnico) per non essersi restituito in residenza.

Sono accettate le dimissioni di Carlo Cantù, ricevitore del registro.

Sono collocati a riposo, in seguito a domanda, Rodi Giuseppe, Cocchi Pietro e Ottaviani Giovanni, ufficiali alle scritture; Varino Giovanni, ricevitore del registro, e Rotondo Ippolito, agente delle imposte.

Zanotti Edoardo e Morgantini Ettore, nominati ufficiali alle scritture.

Il 1.° Maggio in Italia

(S.) **Savona**, 30. — Un gruppo socialista chiese alla questura il permesso di tenere un pubblico Comizio; e, dietro il divieto, terrà una riunione in forma privata nel Club operaio del borgo Lavagnola.

(S.) **Sampierdarena**, 1. — Qui è a Sestri regna calma abituale. Piove.

(S.) **Genova**, 1. — La città è tranquillissima. Piove.

(S.) **Genova**, 1. — La città ha l'aspetto normale. Nessuna astensione dal lavoro. La Lega degli operai metallurgico-navali ha pubblicato un numero unico in favore della giornata di otto ore.

Torino, 1, ore 15,55. — Tutti i negozi sono aperti; tutti gli operai lavorano.

Alcuni operai disoccupati hanno tentato di far scioperare le operaie del cotonificio Poma e della Società Ausiliare.

Furono prontamente dispersi dalla truppa, che occupò subito tutto il quartiere.

Dicesi che stasera si tenterà una dimostrazione.

Sono state prese grandi misure di precauzione.

Attualmente lo stesso piccolo gruppo di disoccupati trovasi in Borgo San Donato ed è stato sciolto, operando altri arresti.

(S.) **Torino**, 1. — Qualche altro parziale agglomeramento di operai disoccupati. Il maggiore si è formato presso il Comitato dei sussidii. Qualche arresto.

(S.) **Torino**, 1. — Fin dalle prime ore della sera gli assembramenti di operai accennavano a riunirsi in piazza dello Statuto, che venne accerchiata dalla truppa, ostruendo tutte le vie tranne la strada di Francia, verso cui vengono agglomerati i dimostranti.

Lo sgombro di piazza dello Statuto fu ottenuto difficilmente, in causa della resistenza dei dimostranti, che tirarono colpi di revolver e sassate, dalle quali rimasero feriti un maresciallo delle guardie ed un ufficiale dei carabinieri. I soldati spararono parecchi colpi in aria. Un gruppo di dimostranti, riversatosi nella via Garibaldi, fu sciolto immediatamente.

Attualmente (10,30 pom.) fu ristabilita ovunque la tranquillità. Si fecero alcuni arresti. Stamane, nello scioglimento dei gruppi del cotonificio Poma e della società ausiliare, furono feriti nella colluttazione non gravemente un brigadiere dei carabinieri e due guardie.

Oggi furono arrestati quattro componenti il Comitato dei sussidi agli operai disoccupati.

(S.) **Biella**, 1. — Gli operai in tutto il Biellese lavorano; ovunque calma perfetta.

(N.) **Milano**, 1, ore 15,50 — Questa mattina la città presentava un aspetto tranquillo.

Quasi una metà degli operai si sono astenuti dal lavoro.

Una compagnia di truppa scioglie facilmente duecento operai disoccupati, che s'erano presentati davanti allo stabilimento metallurgico dell'Elvetica per indurre gli operai allo sciopero.

Le altre officine metallurgiche Suffert, Grondona e Besana, sono chiuse.

A mezzodì ottocento operai degli stabilimenti Miani e Silvestri, assenzienti i proprietari, hanno lasciato il lavoro.

Le tipografie dei giornali sono tutte chiuse, ad eccezione di quella della *Perseveranza*, la quale fa lavorare i propri operai questa notte.

A mezzodì, in piazza del Duomo, affluiscono molti curiosi e monelli, e si opera l'arresto di tre individui, che apostrafano le guardie e che il questore fa poi rilasciare.

A tre ore, dei gruppi di schiamazzatori tentano d'interrompere il corso dei tramvai.

I negozi della galleria e delle adiacenze, già in gran parte chiusi, abbassano le imposte.

Compagnie di fanteria attraversano la galleria e la piazza.

L'ispettore intima i tre squilli.

Si procede ad alcuni arresti.

Alcuni anarchici tentano di costituire un gruppo nel sobborgo degli Ortolani.

Interviene una compagnia di truppa e lo scioglie.

Piove dirottamente, il che facilita il compito dell'autorità.

Nullameno, si nutre qualche apprensione per questa sera.

(S.) **Milano**, 1. — Alle 3, essendo la gradinata del Duomo occupata da numerosa folla, donde partivano fischi contro le carrozze che transitavano, e formandosi in mezzo alla piazza assembramenti, fra cui erano alcuni anarchici, la Questura chiese l'intervento delle truppe, che occuparono per breve tempo la piazza e gli sbocchi della Galleria. Persistendo i dimostranti a fischiare, e cominciando anche ad impedire la circolazione, l'assembramento fu sciolto nei modi legali: si eseguirono parecchi arresti, fra cui quello dell'anarchico Sturino.

(N.) **Milano**, 1, ore 22,15. — Finora si operarono venticinque arresti. Si tratta in gran parte di persone che disobbedirono alla intimazione di sciogliersi, le quali furono poi rimesse in libertà.

Tre guardie rimasero leggermente ferite e vi furono alcuni isolati contrasti. Non è però annunziato, come si temeva, alcun guasto alle proprietà.

I teatri Pezzana e Fossati, i soli che annunziassero spettacolo per questa sera, vi rinunziarono all'ultim'ora.

Questa sera si riaprirono parzialmente le porte dei caffè nella Galleria Vittorio Emanuele.

Ora i curiosi si vanno diradando.

Pattuglie di cavalleria percorrono i crocevia dei sobborghi. La fanteria vigila gli sbocchi della galleria.

Fu concessa stamattina la libertà provvisoria ad Ardigò, capo degli operai fornai.

(N.) **Milano**, 1, ore 24. — A Monza, un assembramento di operai dinanzi al palazzo della Sottoprefettura, fu tosto disciolto dalle truppe.

— A Como, una tentata dimostrazione di un migliaio di operai fu pure pacificamente disciolta.

— Qui stasera poca affluenza alle conferenze operaie. Alle undici la città si immergeva nella consueta tranquillità.

(S.) **Como**, 1. — Mattina piovosa. Negozi in parte chiusi e in parte semichiusi: furono aperti alle 10. Alle 2, fuori Porta Torre, 300 dimostranti furono sciolti. Città tranquilla.

(S.) **Monza**, 1. — Stamattina vi fu un assembramento di poco rilievo, che fu sciolto subito dalle guardie di pubblica sicurezza. Rimasero chiusi 19 Stabilimenti. Alle ore 2 pom. vi fu una riunione privata di operai, che votò un ordine del giorno di solidarietà coi lavoratori di tutto il mondo e di augurio per la riduzione della giornata di lavoro. Nel pomeriggio furono chiusi tutti gli Stabilimenti.

Alle ore tre una processione di operai si recò alla Sottoprefettura, [illegible] sciolta dalla forza. Furono operati dieci arresti.

(S.) **Pavia**, 1. — La città è perfettamente calma. Si temeva che pochi facinorosi volessero tentare d'impedire a 400 operai delle officine militari di recarsi al lavoro, ma questi stamane entrarono senza contrasti nell'arsenale.

Regna ordine perfetto. Piove.

(S.) **Mantova**, 30. — La direzione dell'arsenale dispose che gli operai i quali non si recassero domani, per qualsiasi pretesto, al lavoro, siano congedati e non siano più ammessi in alcuno stabilimento militare.

La città è tranquillissima.

(S.) **Venezia**, 1. — La città ha l'aspetto abituale. Tutti i negozi sono aperti.

Piove dirottamente.

(S.) **Verona**, 1. — Città tranquillissima. Tutti i negozi aperti: gli operai tutti lavorano. Tempo pessimo.

(N.) **Schio**, 1, ore 23. — La città e il distretto si mantennero tranquillissimi; gli operai continuarono pacificamente il lavoro.

Vi fu soltanto una conferenza, in cui si mantenne un ordine perfetto.

(S.) **Parma**, 1. — La città ha la sua fisonomia abituale. I negozi sono aperti. Pochissimi operai si astengono dal lavoro.

(S.) **Parma**, 1. — Città tranquilla. Nella sala Mazzini una riunione di circa 300 persone. Piove dirottamente.

(S.) **Bologna**, 1. — La città ha l'aspetto abituale. I negozi sono quasi tutti aperti.

Piovigina.

(S.) **Bologna**, 1. — Alle 2 vi fu una riunione affollata alla Società operaia. Poi la dimostrazione percorse le vie Cavaliera, Mercato di Mezzo, Spadarie e Piazza Vittorio. In mercato di Mezzo fu rotta qualche vetrina. I dimostranti furono sciolti. La truppa occupa gli sbocchi adiacenti alla Piazza Vittorio Emanuele.

Furono operati venti arresti. I negozi sono chiusi.

(S.) **Bologna**, 1. — Alle ore dieci e tre quarti le truppe si ritirarono dalla piazza Vittorio Emanuele ed adiacenze. Furono operati una trentina d'arresti.

(S.) **Ferrara**, 1. — La giornata fu tranquillissima. La città aveva il solito aspetto. Tutti i negozi erano aperti. In tutti gli stabilimenti, meno in due di piccola importanza, si lavorò come il solito.

Questa sera vi furono due private conferenze. Ordine perfetto. Piove. Tutte le notizie dalla provincia sono finora (9,35 pom.) ottime.

(S.) **Ravenna**, 1. — Pochi negozi sono chiusi con bandiera e scritta: «Festa del proletariato mondiale.» Tranquillità perfetta. Piove.

(S.) **Lugo**, 1. — Stamane, alle 8, un assembramento sulla piazza Trisi voleva impedire agli studenti di recarsi alla scuola tecnica. (?!)

Dopo esortazioni e legali intimazioni fu sciolto senza inconvenienti.

(S.) **Forlì**, 1. — Città perfettamente tranquilla. I negozi chiusi soltanto nel pomeriggio. Il Circolo Mazzini pubblicò un manifesto per affermare la solidarietà nella dimostrazione operaia.

(S.) **Sant'Arcangelo di Romagna**, 1. — Gli operai si sono astenuti dal lavoro e gli esercizi pubblici chiusi. A mezzodì vi fu una Conferenza, in una sala municipale, di 300 operai. Furono votati due ordini del giorno, uno per la solidarietà internazionale dei lavoratori, e uno per chiedere lavoro alle autorità ed ai cittadini di cuore. Ordine completo.

(S.) **Faenza**, 1. — Nessun opificio aperto. Alle 10 si sono chiusi i negozi, meno le farmacie. Alcune associazioni riunite alle 3 al Foro boario sono state sciolte.

(S.) **Faenza**, 1. — Una Commissione di operai si recò dalla Giunta municipale, presentando una domanda di lavori.

I negozi si riaprirono. Calma completa.

(S) **Rimini**, 1 — Conforme alla domanda della Commissione operaia, i negozi restarono chiusi, colla scritta: «Chiuso per la festa mondiale dei lavoratori.» I sodalizi radicali issarono bandiere alle loro sede sociali.

Perfetta tranquillità.

(S.) **Rimini**, 1. — All'annunciata privata conferenza intervenne circa un migliaio di persone. Dopo pochi brevissimi discorsi fu votato un ordine del giorno, affermante l'unione mondiale dei lavoratori. Nessun incidente.

(S.) **Ancona**, 1. — Negozi tutti aperti. Calma completa.

(S.) **Grosseto**, 1. — Furono arrestati quattro noti anarchici per eccitamento allo sciopero ed a disordini.

La città è tranquilla.

(S.) **Grosseto**, 1, ore 18. — L'energia e la solerzia della locale questura prevennero le annunciate dimostrazioni.

Furono operati diversi arresti di anarchici.

La popolazione è perfettamente tranquilla.

(S.) **Firenze**, 1. — Tutti gli operai si sono recati al lavoro. Regna ordine perfetto.

I malintenzionati non mancarono di eccitare gli operai al disordine durante la notte e la mattina; ma gli operai non secondarono tali sobillazioni.

Piove dirottamente.

(S.) **Livorno**, 1. — Vi fu un tentativo di dimostrazione il quale fu prontamente represso. Un carabiniere rimase ferito. Il feritore fu arrestato. Si operarono parecchi altri arresti.

(S.) **Pisa**, 1. — Stamane, alle ore 11, furono sciolti alcuni assembramenti ed operati alcuni arresti. Tre degli arrestati furono condannati a 3 mesi di carcere.

(S.) **Napoli**, 1. — La città ha l'aspetto ordinario. Nessuno sciopero. Tutte le botteghe sono aperte, meno qualche gioielliere.

Mancano pochissimi operai all'arsenale.

Pochi gruppi di muratori sono rimasti nei villaggi nativi, forse per infondato timore di disordini. Oggi non si pubblica nessun giornale.

Piove.

(N.) **Napoli**, 1, ore 17. — Ieri sera il questore sorprese ed arrestò i membri del Circolo internazionalista della «Emancipazione sociale» riuniti per capitanare il movimento di oggi.

Settantadue arrestati trovansi alla questura.

Il comm. Alfasio esamina personalmente la cosa e rimanderà oggi stesso i non colpevoli, e, ai termini dell'articolo 247 del Codice, deferirà gli altri (forse oltre una ventina) al potere giudiziario.

Questa mattina un centinaio di scioperanti tentarono una dimostrazione al Mercato, che si sciolse all'apparire della cavalleria; un sasso colpì un ufficiale.

La piazza del Mercato è tranquilla. Tutti gli sbocchi sono chiusi.

La maggior parte degli operai si mischiano ai curiosi.

Alcuni tentativi di dimostrazioni, fatti nel pomeriggio nella strada di Toledo, furono sciolti subito.

Un gruppo di dimostranti, che portava la bandiera anarchica, fu sciolto e la bandiera fu sequestrata.

Fu arrestato un individuo, che percosse un ispettore di polizia ed un altro che tentava di rubare, giovandosi dello scompiglio.

Più tardi un altro gruppo di operai e di studenti disceso in piazza del Plebiscito, fu sciolto dalla cavalleria e dai bersaglieri, dopo le intimazioni legali.

Al momento in cui vi telegrafo si circolava liberamente.

I negozi, aperti nella grande maggioranza nella mattinata, si chiusero nel pomeriggio.

Venne fatto qualche altro arresto di riottosi.

Il contegno previdente ed energico delle autorità ha fatto ottima impressione nella cittadinanza.

Gli operai degli opifici governativi e ferroviari e parecchi privati lavorano.

(S.) **Napoli**, 1. — Dopo le quattro pom. vi furono tentativi di assembramento innanzi alla Prefettura. All'intervento della truppa la folla, formata in massima parte di curiosi, fu dispersa. Qualche arresto.

(S.) **Caserta**, 1. — Tutti gli operai sono al lavoro.

(N.) **Bari**, 1, ore 22. — La giornata è trascorsa nella calma più assoluta.

Gli operai tutti indistintamente lavorarono tanto qui che nella provincia.

(S.) **Palermo**, 1. — Al tocco, 200 operai percorsero silenziosi la via V. E. Un dimostrante in prima fila tentò di fare un segnale sventolando un fazzoletto rosso. Allora fu sciolto l'assembramento senza incidenti e pochi arresti. Molti negozi chiusi: città tranquilla.

(S.) **Messina**, 1. — Città tranquillissima: tutti gli operai lavorano. Questa sera vi sarà una conferenza nella sala dei Reduci per le otto ore di lavoro. I negozii sono tutti aperti.

(N.) **Catania**, 1, ore 22,20. — Verso le 9 pomeridiane, alcune migliaia di persone del popolo si affollarono nelle vie principali Stesicorea ed Etnea, sostando davanti alla Prefettura.

Dati gli squilli regolamentari e dispiegata poca fanteria, l'assembramento si sciolse, perdurando fermi i soliti curiosi.

Vi fu qualche arresto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia Paladini ha dato al Filodrammatico di Milano due nuove commedie in un atto: *Cuori e spade* di E. della Porta e *Nè l'uno nè l'altro* di C. Civallero.

Il pubblico le ha accolte col titolo della seconda. Dei due atti, non ha voluto nè l'uno nè l'altro.

— Il signor Frank Rothschild ha fatto rappresentare, al teatro della Fifth Avenue, a Nuova York, un nuovo dramma romantico, che illustra la vita russa, specialmente riguardo la triste situazione degli ebrei.

Il dramma è stato applaudito.

Lirica. — Ci scrivono da Venezia, 30: «L'altra sera nel palazzo della contessa Albrizzi fu eseguito l'*Elexir d'amore*. Gli artisti erano tutti dilettanti. Successo splendido. Sembra ora che per iniziativa della gentildonna si dia il *bis* nel salone dei Giardini, per scopo di beneficenza.»

— Al Kroll di Berlino è andato in scena, come abbiamo già annunciato, *Il barbiere di Siviglia* con la signora De Vigne, il baritono Vittorio Carpi, il tenore Ercole Cuttica, il buffo Lanzoni e il basso Belletti. L'esito ne fu splendido. Si distinsero in ispecie il Carpi e la De Vigne.

— E' terminata a Nuova York la stagione dell'opera tedesca, con una perdita totale per l'impresa di 750,000 lire, ossia, in media, di oltre 11,000 lire per ognuna delle 67 rappresentazioni.

Concerti. — Il *Daily Chronicle* annunzia che al prossimo concerto della Società filarmonica di Londra, che sarà dato il giorno 6 corrente, il maestro Luigi Mancinelli dirigerà personalmente la sua *suite* per orchestra, intitolata *Scene Veneziane.*

(N.) **Napoli**, 1, 8,27. — A questo circolo musicale, sotto la direzione del maestro Vincenzo Galassi, si è eseguita *La creazione del mondo* di Haydn.

Le tre parti dello stupendo poema musicale furono gustatissime e, in vari punti, destarono un vero entusiasmo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ, 2 Maggio 1890. — S. Atanasio.

Leva il sole alle ore 4,57 m. — tramonta alle 6,58 s.
Leva la luna alle ore 4,23 s. — tramonta alle 4,0 m.

Bollettino Meteorico

30 Aprile 1890.

Alta pressione Mare Bianco 774; minima golfo Biscaglia 756. Italia estremo Sudest 763; riviera ponente 758.

Italia 24 ore: barometro generalmente diminuito; pioggia Nord Centro, Sardegna, qua là Sicilia. Temperatura diminuita Nord e costa tirrenica, aumentata altrove. Stamane cielo piovoso Nord, coperto altrove. Tirreno mosso ed agitato.

Probabilità: venti deboli intorno levante al Nord, cielo coperto piovoso al Nordovest, nuvoloso Centro; nuvoloso sereno Sud.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3 — Lateranense dalle 9 all'1 — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 APRILE 1890.

Tagliaferri Francesco, cameriere, con Delicati Giulia
Moroni Innocenzo, domestico, con Bonacci Maria
Medori Alfredo, impiegato, con Fasoli Edvige
Carboni Giuseppe, avvocato, con Martinoli Virginia
De Mori Stefano, impiegato, con Ascenzi Sofia.
Perrone Tommaso, manuale, con Potenziani Annunziata
Vento Gaetano, parrucchiere, con Bianchi Geltrude
Bommartini Nicolò, furier maggiore, con Vallucci Giulia
Achiardi Lorenzo, furier maggiore, con Damiani Emilia
Allegrini Angelo, domestico, con Pietrostefani Luigia.

SCIARADA

Il sordo-muto deve il suo pensiero
Tutto con il *primiero*
Anche se fosse *terzo* e il più gradito
Secondo suo saria acquistar l'udito.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FRASCA

†

Alle ore 6 3/4 ant. d'oggi, dopo breve e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava nel bacio del Signore, nell'età di 85 anni

MORALDI STEFANO

munito dei conforti religiosi.

Ebbe ottimo cuore, di costumi esemplari, padre e sposo affettuoso, fu sempre suo primo pensiero la famiglia, la carità e la beneficenza.

La famiglia.

La famiglia del prof. **Scalzi** sente il dovere di ringraziare le autorità, gli studenti, gli amici e quanti altri presero parte al triste avvenimento.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il crisantemo.

I chinesi favoleggiano che il fiore del crisantemo abbia la virtù di conferire l'immortalità.

Per ottenere tale risultato esso deve essere però mangiato dai credenti insieme al frutto del *wutung*.

Nella capitale del Szechuan, in un tempio di Confucio, vi è una imagine del genio del crisantemo, la quale rappresenta una fanciulla che, bevendo il vino del fiore del crisantemo nel palazzo di Han, divenne immortale.

Gli studenti, che pregano davanti a questa imagine, sono fortunati agli esami.

In una grotta, nella stessa città, vi è un affresco rappresentante una donna con un crisantemo in mano.

Gli studenti che la pregano fanno sogni notevoli, che sempre si avverano.

Biglietti da visita «Emin pascià.»

Un negoziante di Berlino ha posto in commercio degli strani biglietti da visita, che ha battezzato col nome di *Emin pascià*.

Essi consistono in foglie d'una pianta, che cresce a Kamerun, colonia tedesca dell'Africa occidentale, le quali somigliano a quelle dell'alloro; ma ne differiscono in questo che, al tatto, sembrano di velluto ed il loro colore è d'un grigio simile all'argento.

Esse sono adattatissime per scrivervi sopra, litografarvi, stamparvi o dipingervi nomi o vignette.

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Convinto d'infamia — disse — un uomo come il marchese Di Chazey si brucia le cervella. Lasciatemi agire e me ne incarico *io*. Voi potete accordarmi questo favore. Gabriella Di Montrevers ha desiderato il silenzio e l'otterrà. Voi desiderate un gastigo, e sarete sodisfatti.

— Il vecchio Descombes scosse la testa.

— In verità — disse — la pena sarebbe troppo mite. Io vi ho promesso la verità in cambio del vostro segreto; e perciò, mio caro comandante, voi siete legato dalla vostra parola. Voi mi dovete il silenzio fino a quando non vi abbia io sciolto dalla vostra promessa. E d'altronde, notate che vi sono già abbastanza vittime, e che non se ne debbono fare delle altre.

— Che cosa volete dire?

— Il signor Di Chazey è colpito da una follia pericolosa. Egli non ha indietreggiato dinanzi a qualunque infamia pure di avvicinarsi all'oggetto della sua passione. E' per lei che ha colpito due innocenti, è per lei che egli, nato così in alto, non ha esitato ad abbassarsi alle azioni più vili e più infamanti.

— Ebbene?

— Chi sa a quali eccessi si lascierebbe trasportare ove sapesse che la terra gli manca sotto i piedi? Chi ci dice che egli, prima di uccidersi, non uccida anche la disgraziata donna per cui ha commesso tanti delitti? Ora questa donna si chiama la signora Descombes. Io ho promesso a mio figlio spirante di proteggerla e di difenderla, e io l'amo come un padre perchè conosco le sue ottime qualità. Ora ella ha abbastanza sofferto e voglio che ritrovi sua figlia. Perciò lasciate che io diriga l'affare. Quando il signor Di Chazey sarà nelle nostre mani, allora la coscienza di ciascuno di voi deciderà la sua sorte.

Il marinaio non osò rispondere altro.

Egli era annichilito.

Gabriella, il suo idolo, la cara fanciulla che gli era stata affidata dal padre morente, era morta miseramente, senza che egli avesse vegliato sopra di lei, senza che avesse mai pensato a difenderla, assorbito come era dai suoi varii studii e dai suoi puerili lavori.

Nel suo eccesso d'onore, quasi accusava sè stesso della fine di quella sciagurata fanciulla. Ma nello stesso tempo l'enormità del delitto lo rivoltava.

Malgrado l'evidenza, quel delitto gli pareva talmente mostruoso che la sola confessione del colpevole avrebbe potuto interamente convincerlo.

Ma ormai aveva impegnato la sua parola.

— Sia bene! disse. Obbedirò.

Il pranzo terminò, come aveva cominciato, in mezzo al più triste silenzio.

Alle dieci, dopo essersi intesi sopra una parola d'ordine e aver preso le loro misure, i convitati se ne andarono lentamente gli uni dopo gli altri.

Tutto era convenuto.

Tutti dovevano attendere le istruzioni del banchiere.

Il vecchio Descombes e Sarah rimasero soli.

Una gran carta della provincia era appesa ad una muraglia.

— Avvicinatevi! fece il banchiere alla contessa Di Gannes.

E mettendo il dito sopra un punto della carta, vicino alla frontiera svizzera, disse:

— Che cosa vedete qui?

— Il fiume.

— Appunto.

— E' il Doubs, se non sbaglio.

— Perfettamente... ed è come vedete tagliato da una strada.

— Vedo.

— Sapete dove conduce?

— A Neufchatel?

— Appunto, vale a dire alla prima tappa al viaggio di nozze del marchese di Chazey.

— Ma se passa la frontiera egli vi sfugge.

— Col denaro, mi sentirei capace di raggiungerlo anche in capo al mondo. Ma vi assicuro che non mi sfuggirà.

— Credete.

— Lo spero solamente, perchè riconosco che il marchese Di Chazey è un nemico con cui bisogna contare.

— E voi fate questi conti con lui?

— Diamine! E' il mio mestiere.

Fu bussato piano alla porta.

E subito dopo si aperse.

Un vecchio impiegato, senza barba, quasi calvo quando il suo padrone entrò.

— Siete voi, Billaut? — disse il banchiere.

— Sì, signore.

— Avete fatto buon viaggio?

— Abbastanza.

— E siete riuscito?

— Sì.

— Dunque abbiamo la casa?

— E le terre che ne dipendono. Queste dipendenze consistono in prati e in boschi, perchè la località è assolutamente deserta.

— In che stato è la casa?

— Per dire la verità non ha bella apparenza, ma con qualche riparazione diverrà abitabile.

— E il prezzo complessivo?

— Cinquantadue mila lire.

— L'atto è in vostro nome?

— Come avete ordinato.

— Desidero non si sappia in paese che io sono immischiato in questo piccolo affare. A proposito di questa casa ho delle intenzioni che a suo tempo vi comunicherò. E perciò vi raccomando silenzio.

Billault sorrise.

Era uno di quegli impiegati di antico stampo che considerano la discrezione come la prima virtù.

— A proposito — rispose il banchiere — la casa è abitata?

— No. Da sei mesi è completamente vuota, tranne qualche mobile di nessun valore, rimasto al piano terreno fino dalla morte del proprietario.

— Sta bene.

Il commesso uscì.

E il vecchio Descombes riprese la sua spiegazione.

— Questa casa — disse egli a Sarah — è di una cinquantina di metri lontana dalla via maestra... in una gola selvaggia. Di fronte non ci sono che roccie a picco... ed è, come avete udito da Billault, assolutamente deserta.

— Ho udito...

— Il signor Di Chazey deve necessariamente passare di lì...

— E voi lo fermerete?

— E probabile.

— Badate che voi diverrete così un brigante e un grassatore.

Il banchiere alzò le spalle.

— Che mi preme? — disse.

Sarah, intanto rifletteva.

— Ma, siete poi certo — domandò — che debba passare di là?

(Segue in quarta pagina).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16.8 — minimo 10,6.

Esposizione di Roma. — Quest'oggi al tocco (e non alle 3 come era precedentemente stabilito) Sua Maestà il Re inaugurerà la Mostra di Roma al palazzo delle Belle Arti, coll'intervento di tutte le Autorità e rappresentanze.

Dopo, Sua Maestà si recherà alle corse a Tor di Quinto.

— Iermattina la Mostra fu visitata dal conte Amadei, sotto-segretario di Stato al ministero dell'agricoltura e commercio, il quale fu ricevuto dal vice-presidente Castellani, dal segretario Ercolani e da altri componenti il Comitato.

La Deputazionale provinciale sotto la presidenza del senatore Berardi, ha preso fra altre di minore importanza le deliberazioni seguenti:

1. Ha stabilito il peso della manutenzione di alcune strade dichiarate provinciali.
2. Ha preso in esame le offerte per la sistemazione dell'accesso che mette al forte di Pratolata dopo il Portonaccio.
3. Accolse con favore domande di sussidio per ferrovie nella Provincia.
4. Id. di domande per classificazione di strade per le provinciali.
5. Provveduto alla stipulazione di un nuovo contratto per la Caserma di Vetralla.
6. Approvato i bilanci di alcune Società di tiro a segno.
7. Id. varii collaudi di lavori.
8. Concesso permessi per l'esecuzione di opere lungo le strade provinciali.
9. Provveduto alla manutenzione della strada Morolese Superiore a tutto il 1898.
10. Sanzionato lavori di riparazione eseguiti di urgenza dall'ufficio tecnico sulla Braccianese Tr. II.
11. Ammesso svincolo di cauzioni esattoriali.
12. Approvato un modulo conforme per la statistica dei ricoverati a spese della Provincia, negli Istituti di beneficenza.
13. Disposto perchè sia eseguito il raccordamento della correzione della Valeria presso Roviano colla comunale di Anticoli.
14. Id. perchè da chi di ragione sia provveduto alle riparazioni occorrenti nella caserma di Civitella di Agliano.
15. Id. perchè due membri della Deputazione con quelli del Consorzio per la Ferrovia Roma-Viterbo provvedano allo stanziamento nel bilancio 1891 della prima rata di contributo dovuto dalla Provincia per detta linea.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il 1° maggio. — La giornata di ieri è passata tranquilla, come prevedevasi.

Non si ebbe a deplorare alcun disordine notevole.

Soltanto verso le 2 pom., circa 200 operai si adunarono sul Monte Testaccio. Il delegato Neri con una compagnia di bersaglieri sciolse i dimostranti. Questi accolsero i soldati al grido di «Viva i nostri fratelli».

Adunatisi però nuovamente ai piedi del Monte, furono caricati e dispersi da un plotone di cavalleria.

Gli operai Cortonesi, Guocchetti e Massari, già noti pei fatti dell'8 febbraio, che incitavano gli operai alla resistenza, furono arrestati in via Montanara.

Verso le 5 pom., un altro gruppo di operai tentò di adunarsi in piazza del Popolo per recarsi al gazometro a tagliare le condotture del gaz!

Ferruccio Corradetti, uno dei promotori dei disordini di porta Pia, fu arrestato insieme ai compagni Orfri Ernesto, Lupi Girolamo, Pulcini Michele, Troja Filippo e ai due fratelli Cesare ed Ernesto Nobili e Trenti Cherubino, mentre faceva l'appello dei mancanti al convegno.

Una compagnia del 16° fanteria disperse anche qui i dimostranti che ascendevano in tutti a 200 appena.

Nel frattempo S. M. la Regina, insieme alla principessa Strongoli ed al marchese Guiccioli, si recava a passeggio al Pincio e fuori porta del Popolo.

Poco dopo vi si recava anche S. M. il Re in *phaeton*.

Al passaggio del Re in piazza Sciarra un individuo gridò: «Abbasso il colonnello austriaco!» Arrestato, mentre veniva condotto alla caserma dei carabinieri, sotto l'Ambasciata d'Austria urlò: «Abbasso l'Austria, Evviva la Repubblica».

E' un mattoide: certo Pinelli Fiorenzo di anni 39 d'Asti, negoziante, ex-sottotenente nel 31° fanteria, revocato dal grado!

— Al Celio, intanto, nelle costruzioni del nuovo ospedale militare, dove erano intenti al lavoro molti operai, si presentarono circa 50 tumultuanti per invitare quei che lavoravano a smettere il lavoro.

Accorsa la truppa si sciolsero. Nessun arresto.

— Verso le 8 pom., altri 300 braccianti, si riunirono in via dello Statuto facendo del chiasso. Furono dispersi da un drappello di cavalleria: si eseguirono tre arresti.

Poco dopo una settantina di operai muovendo da piazza Dante si recarono in piazza Vittorio E. emettendo grida sovversive, ma anche qui la truppa sciolse l'assembramento.

Alle 9 in via Trionfale ai Prati di Castello un gruppo di circa 500 operai cominciò a tumultuare. Intervenuti gli allievi carabinieri a cavallo ed a piedi, agli ordini del tenente Rossi, furono accolti a fischi. I dimostranti, costretti a ritirarsi, invasero le osterie, ma il delegato Pietrotti fece sgombrare i locali.

Non fu operato alcun arresto.

La serata e la notte passarono tranquillissime.

Le corse a Tor di Quinto. — A causa del cattivo tempo le corse a Tor di Quinto, che dovevano aver luogo ieri alle 2 pom., sono state rimandate ad oggi.

Le disposizioni già emanate circa il transito dei veicoli, non hanno perciò subito alcuna variazione.

Per norma dei nostri lettori, ripetiamo i favoriti: Premio Apertura - ***Ulania*** di Calderoni - ***Parerino***, razza Sansalvà.

Premio Jockey-Club - ***Gullane***, razza Sansalvà.

Premio Tor di Quinto - ***Frank Patros***, del [illegible] di Zoagli.

Premio Maglianella - ***Simon Pure***, di Petrilli.

Premio Monte Mario - ***Austerlina***, del barone [illegible] o ***Pincio*** di B. Guidi.

Società per il bene economico di Roma. — La sera del 30 aprile si riunì la Sezione agraria, sotto la presidenza dell'on. deputato Fe[illegible] Garelli. Fra i numerosi soci intervenuti notammo i deputati Pignatelli, Piacentini e Tittoni, nonchè diverse notabilità scientifiche e tecniche.

Dopo una lunga discussione sul progetto per l'istituzione in Roma di una scuola agraria libera per i proprietari, l'assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno, presentato dal socio cav. Ohlsen:

«Considerato, che mentre le capitali delle vicine nazioni hanno istituti d'insegnamento agrario superiore, e Roma è ancora mancante di un efficace insegnamento agrario;

«Considerato, che nella condizione agraria della campagna romana, tale istituzione, che potrà fornire istruite ed esperte intelligenze direttive, è altamente reclamata;

«L'assemblea, mentre applaude ad ogni istituzione che si connette col progresso agricolo italiano, fa voti perchè la scuola proposta sorga presto nella nostra città, e nomina una Commissione per appoggiarne l'attuazione presso la Società generale di viticultori italiani.»

Proceduto poscia alla nomina della Commissione, da parte della presidenza, a ciò delegata dall'assemblea, vennero chiamati a farne parte i signori: comm. Canevari, Ostini Giuseppe e ing. Oreste Mottura.

La piazza di San Pietro. — Il Consiglio comunale autorizzò la domanda del R. decreto che dichiarasse di pubblica utilità la sistemazione della piazza Rusticucci, unitamente al progetto di un piano regolatore pel Rione Borgo.

Cadeva, sotto gli effetti di questo piano regolatore, la casa Bortolani, in angolo fra la piazza Rusticucci e il vicolo del Santo Uffizio, perchè non solo era ed è di ostacolo alla sistemazione già accennata per rendere la piazza simmetrica, ma produce uno sconcio gravissimo rendendo disagevole l'accesso alla porta Cavalleggeri.

Per queste ragioni il Consiglio approvò la convenzione col signor Bortolani, per la quale il Comune fece acquisto della casa di proprietà del medesimo, pagando la metà del convenuto prezzo di lire 141 mila, in conto sospeso.

Però alle sollecitazioni del Comune il ministero dei lavori pubblici ha dichiarato che: «unitamente al ministero dell'interno, in considerazione delle attuali condizioni del Comune, ha trovato conveniente di sospendere per ora qualunque decisione al riguardo, suggerendo invece che, se il Comune ha assoluta necessità di espropriare la casa in angolo fra la piazza Rusticucci e il vicolo del Santo Uffizio, per l'apertura della nuova strada alla porta Cavalleggieri, può chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per questa opera soltanto».

La Giunta pertanto ha stabilito di domandare al Consiglio che, conforme all'avviso del ministero, voglia autorizzare che sia rinnovata la domanda pel R. decreto di dichiarazione di pubblica utilità limitandola all'apertura della strada che conduce da piazza Rusticucci a porta Cavalleggieri.

A Cervara. — Per favorire il concorso del pubblico alla festa artistica che avrà luogo a Cervara il 8 maggio p. v., la stazione di Roma e la locale agenzia internazionale di viaggi (Corso, 218) sono abilitate a distribuire in detto giorno, biglietti speciali di andata e ritorno per quella località, ai prezzi seguenti: 1ª classe: 1,15 — 2ª classe: 0,80 — 3ª classe: 0,60.

Caldaie a vapore. — Siccome non tutti coloro che presentemente assistono le caldaie a vapore sono provveduti del certificato di capacità, a forma del regolamento, il ministero dell'agric. ind. e commercio ha autorizzata la prefettura a tenere una sessione straordinaria di esami.

Coloro che fossero sforniti del certificato suddetto, potranno inoltrare la domanda corredata dai relativi documenti per essere ammessi ad un esame pratico da prestarsi presso la prefettura, innanzi ad apposita Commissione.

La ferrovovia Castel S. Angelo-Farnesina. — L'ing. Mazzanti, concessionario della nuova linea Castel S. Angelo-Farnesina, ha disposto il servizio di treni:

Partenza da Castel S. Angelo:

Treni diurni, ogni mezz'ora — Dalle 6 ant. alle 7 pom. - Classe unica L. 0.30.

Treni notturni, ogni ora — Dalle 7 1/2 pom.: alle 11 1/2 pom. — Classe unica L. 0,40.

Partenza dalla Farnesina:

Treni diurni, ogni mezz'ora — Dalle 6,30 ant. alle 6,30 pom. - Classe unica L. 0,30

Treni notturni, ogni ora - Dalle 7 1/2 pom. alle 11 1/2 pom. - Classe unica L. 0,40.

Aste ed appalti. — Il 16 corr., nella segreteria della Deputazione, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei lavori di riparazione sulla strada Colonnetta di Soriano-Stazione di Gallese, che partendo dalla Colonnetta di Soriano, dist. ch. 2500 dalla nazionale Cassia sul monte Cimino, giunge al piazzale della stazione di Gallese, lungh. metri 25,491. Prezzo L. 23,032,50.

— Sabato, 10 corr., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta, in due separati lotti, per l'appalto della fornitura dei seguenti oggetti, occorrenti pel Corpo dei Vigili.

I lotto — N. 500 mantelle per l'importo preventivato in L. 30,000, e n. 500 berretti per l'importo preventivato in L. 1000.

II lotto — N. 500 elmi, per l'importo preventivato in L. 4500.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete, e si procederà ad aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 16 al 30 aprile p. p.

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni n. 26. — Contravvenzioni per ponti irregolari n. 3. — Id. per costruzioni abusive n. 9. — Intimazioni a sospendere i lavori n. 5. — Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni n. 3. — Verifiche in seguito a denuncie n. 9. — Caso fatto sgombrare perchè minaccianti ruina n. 1.

Vaticano. — Ieri, S. A. R. la Granduchessa di Toscana, insieme al suo seguito, ascoltò la messa che il Papa celebrò nella sua cappella segreta, ricevendo la comunione.

— Con biglietto di segreteria di Stato, il Pontefice ha nominato il card. Parrocchi protettore dell'ordine dei Carmelitani Scalzi.

Imposte dirette. — Nell'ultima sua seduta la Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Hambo Colino, Tanlongo Bernardo, Banca Romana.

Ha accolto in parte quelli di Des Malherbes Raul Isabella Maria, Banca Nazionale del Regno d'Italia, Peres Moisè, Gioia Clarice.

Ha respinto quello di Terzi Francesco.

Per la tassa fabbricati ha accolto due reclami del Comune di Roma ed ha accolto in parte quelli di Sabatini Ottorino per la Comp. Fondiaria e Silenzi Adolfo.

Ufficio postale. — Da ieri è stato aperto un ufficio postale telegrafico provvisorio, con orario dalle 8 di mattina alle 7 di sera, nel Campo del Tiro a segno alla Farnesina.

L'ufficio medesimo funzionerà fino a tutto il 20 maggio.

Condotta medico-chirurgica. — Presso il Comune di Roccamassima (Roma) a tutto il 10 corrente è vacante la condotta medico-chirurgica retribuita con l'annuo stipendio di L. 3000 nette.

Coloro che intendono concorrervi rivolgano le domande alla segreteria di quel Comune.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Albergo *Frascati*. — E' aperto in Frascati dal 1° aprile ed è condotto dai sigg. Del Vitto e Giosuè Cazzola. Per informazioni e trattative in Roma rivolgersi all'*Hôtel Milano*.

Le comitive, previa ordinazioni, troveranno servizio di *restaurant*.

Occasione. — Al negozio Hirsch, ottico, Roma, via del Corso, 402, si trovano *Binocoli* ad uso *militare* di forte ingrandimento, da L. 14, 16, 18, 20 e più; e macchine fotografiche a prezzi di fabbrica.

Grande appartamento da affittarsi, di 30 vani, anche divisibile in due, fornito di gas, campanelli elettrici, e sala-bagno. Palazzo Banco di Roma, 36, via Tritone.

Cantina del conte Curti. — Vini propri di Velletri, asciutti e pastosi, via dello Statuto, 45.

Nuovo caffè. — Il già caffè delle Colonne, angolo di via Mellini e Maria Dionigi, fu assunto dal sig. Oldini, che ha provveduto ad un completo assortimento di pasticceria, vini, birre e gazzose. Elegante sala di bigliardi e servizio eccellente.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

Specialità per le malattie del petto — Consultazioni tutti i giorni in via Urbana 129 p. 3° dall'1 pom. alle 4.

Via Cremona 43. — Affittasi primo piano di sei camere, tre comodi passaggi, due spogliatoj, due cessi all'inglese, cucina con acqua Marcia, scala di marmo con gas, portiere, e cantina. Mensili Lire 120.

Si acquisterebbe bigliardo in buone condizioni a pronti contanti. Per le trattative rivolgersi al signor Giuseppe Colombo, via della Colonna 37.

Mobilio mogano per camera da letto vendesi ad ottime condizioni. Dirigersi signor Nicolò, via Boschetto 41-A.

Il dott Egidi, specialista per le malattie della gola, naso ed orecchio, ha trasferito il suo domicilio da via della Colonna nella prossima via di Pietra n. 70 p. 1°, e riceve dalle 2 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. Poca gente alla *Maria di Rohan*. In compenso quella poca fu prodiga di battimani agli esecutori, e segnatamente alla sig.na Soffriti.

Questa sera prima rappresentazione dei *Pescatori di perle*, in cui prenderà parte, per la prima volta, la signora Gargano.

Con una simile esecutrice si può esser certi che l'opera del Bizet esordirà sul pubblico un'attrattiva nuova e grandissima.

Nazionale. — Un pubblico discretamente numeroso assisteva alla recita [illegible] della Compagnia Maggi.

Si recitò *Divorziamo?* La spiritosa commedia del Sardou ottenne una esecuzione eccellente.

La Pia Marchi, il Sichel e il Maggi gareggiarono di bravura e suscitarono sovente applausi calorosi e meritati.

Stasera *Francillon* e domenica *Otello*.

Valle. — Teatro pienissimo iersera alla prima rappresentazione della Compagnia milanese, diretta dal Ferravilla. Un lungo, universale applauso ha salutato il genialissimo attore al suo presentarsi sulla scena. Gli applausi e risate continue hanno accompagnato festosamente il Ferravilla durante la recita delle tre brillantissime commediole, e segnatamente del famoso «Sur Pedrin ai bagn» produzione nella quale l'attore milanese è di un'amenità impareggiabile.

Insieme al Ferravilla il pubblico ha rivisti con piacere e festeggiati la Buzzi, Ivon e lo Sbodio, nonchè gli altri artisti della Compagnia.

Stasera, *La famiglia Porretti*, nuova commedia del Ferravilla.

Quirino. — La Compagnia di operette, diretta dal Moretti, seguita brillantemente il corso delle rappresentazioni. Iersera, la replica della *Donna Juanita*, fruttò vivi applausi alla signora C. Moretti, alla brava L. Botti ed alle simpatiche sorelle Scherano. Molte ilarità destarono i buffi Righi e Rivelli.

Stasera riposo, e domani, preceduto dai primi due atti della *Donna Juanita*, andrà in scena il ballo *Brahma*, eseguito dalla Compagnia Zucchi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — Riposo.
Costanzi. — *I pescatori di perle* e il ballo *Antiope* Ore 9.
Nazionale. — *Francillon* — Ore 9
Valle. — *La famiglia Porretti* — Ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Circo Reale. — Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Musio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, e si approvarono gli articoli dal 35 al 52. Si intraprese quindi la discussione dell'art. 53; col quale si apre il titolo IV relativo al concentramento e alla riforma nel fine delle Opere pie, e il dibattito su questi punti controversi, proseguirà nella seduta odierna.

La Camera di ieri.

Continua la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio, approvandone i primi undici capitoli.

In principio di seduta furono convalidate le elezioni degli on. De Nittis (Foggia I) e Riolo (Caltanissetta).

L'on. presidente del Consiglio presentò il trattato concluso con l'Etiopia.

Furono annunziate alcune domande di interpellanze e di interrogazioni, e tra esse una degli on. Cavallotti e Maffi sui disordini di Milano, provocati, questo si sott'intende, dai provvedimenti dell'Autorità di sicurezza pubblica.

Vi risponderà oggi l'on. Fortis.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Tondi sul progetto di legge, già approvato dal Senato, riguardante le disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia reale.

L'on. Tondi dice che la stabilità e il lustro proprio di una monarchia ereditaria impongono che non si abbia come cosa tutta privata la educazione e la condizione economica dei principi reali, e che a nessuno, meglio che all'Augusto Capo della Dinastia, può affidarsi il regolamento delle persone e dei beni appartenenti agli individui della Casa regnante, i quali, per qualunque ragione naturale o accidentale, sieno a sè medesimi insufficienti.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici I, III, V, VII e IX presero in esame le *disposizioni relative alla tassa sulla minuta vendita* ed elessero commissari gli on. Farina Luigi, Randaccio, Berio, Lazzarini e Petroni.

L'on. Bonghi fu eletto relatore sulle due proposte di legge d'iniziativa Bonghi e Nicotera relative all'*abolizione dello scrutinio di lista*.

Navi armate.

(S.) **Pireo**, 30 — E' qui giunta, con l'incrociatore torpediniere *Montebello*, la corazzata *Lepanto*, avente a bordo S. A. R. il Duca di Genova.

(S.) **Brindisi**, 1. — Alle ore 3 pom., proveniente da Taranto, è giunta la squadra composta dell'*Italia*, del *Ruggero di Lauria* e dell'incrociatore *Piemonte* coll'ammiraglio conte Lovera di Maria.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Baku**, 30. — Il Principe di Napoli è sbarcato stamane alle ore 7 e ha visitato il Consolato italiano, varii negozii, nei quali ha comperato tappeti, e poscia le officine metallurgiche di Kedabeg.

Solenne fu l'accoglienza che le autorità fecero a S. A. R.

INFORMAZIONI ESTERE

Stanley

(N.) **Londra**, 1, 2,45 pom. — Domani sera, nella St. James's Hall, il Comitato di soccorso ad Emin Pascià dà un ricevimento in onore del signor Stanley il quale, in tale occasione, farà il suo primo discorso sui suoi viaggi.

Il principe di Galles presiederà.

Jephson ed Emin pascià.

(N.) **Londra**, 1, 2.25 pom. — Si annunzia la prossima pubblicazione di un libro del signor Jephson sui suoi viaggi in Africa.

Avendo egli risieduto nove mesi con Emin pascià, ebbe occasione di raccogliere molti materiali per una descrizione pittoresca.

Jephson parla con molti elogi di Emin pascià, di cui ebbe occasione di studiare le relazioni coi suoi seguaci.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 1. — E' morto il presidente della Banca dell'Impero, Dechend.

(N.) **Berlino**, 1, 4.55 ant. — Dal linguaggio di alcuni giornali autorevoli contro l'abolizione del settennato si deduce che almeno per ora il governo non pensa ad abolirla.

Essi dicono che l'approvazione della legge militare che sarà presentata al Reichstag è assicurata anche senza che si rinunci al settennato.

(N.) **Berlino**, 1, 10.50 ant. — Si ha da Monaco che l'arcivescovo crede che sia politicamente inopportuno tenere il congresso cattolico a Monaco. Anche altri personaggi cattolici ragguardevoli sarebbero dello stesso parere.

(N.) **Berlino**, 1, 9,12 pom. — La *Germania* smentisce che il signor Windthorst, capo del partito del Centro, sia stato insignito dell'ordine del Cristo.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione del *bill* per il riscatto delle terre in Irlanda.

Il segretario per l'Irlanda, Balfour, difende lungamente il progetto.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 30. — *Senato.* — Si approva la legge per l'introduzione del suffragio universale, già votata dalla Camera.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 1, 11.40 ant. — Si annuncia da Lisbona che la ferrovia della baia di Delagoa sino al confine dello Stato del Transvaal è compiuta. All'apertura dell'esercizio assisteronò le autorità portoghesi ed i rappresentanti della Società olandese.

Si assicura che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno chiesto categoricamente al governo portoghese che la questione della ferrovia della baia di Delagoa venga risoluta mediante un arbitrato.

Gli inviati degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a Lisbona hanno avuto un lungo colloquio col ministro portoghese degli esteri, il quale dichiarò che avrebbe preso la cosa in considerazione.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 1, 1,10 pom. — Insieme all'inaugurazione del Congresso penitenziario avrà luogo quella di una Esposizione di articoli per uso di prigioni e di penitenziarii.

(S.) **Pietroburgo**, 1. — L'*Invalido russo* pubblica un decreto, che forma 4 compagnie di minatori da costa, pei mari Baltico e Nero, ed 8 compagnie di minatori da fortezza.

STATI BALCANICI

(S.) **Londra**, 1. — Secondo un dispaccio da Belgrado al *Daily News*, nella seduta segreta della Scupcina, Patchitch raccontò il suo viaggio a Pietroburgo e dichiarò che, se la Serbia fosse impegnata in una guerra, essa avrebbe per alleato il più potente Stato dell'Europa. Rammentò poscia le parole dello Czar, che cioè egli non dimenticherà mai i suoi fratelli serbi.

La Scupcina rispose con acclamazioni entusiastiche allo Czar ed al Re di Serbia.

(S.) **Bucarest**, 1. — *Camera dei deputati.* — Il relatore presentò la sua relazione che è favorevole, sul credito chiesto per le fortificazioni, ammettendo l'autorizzazione al ministro della guerra di fare acquisti anticipati dei materiali necessari.

(N.) **Berlino**, 1, 11.40 ant. — Secondo informazioni della *Kreuzzeitung* da Pietroburgo, circa i fucili ceduti dalla Russia alla Serbia si tratta di armi fuori d'uso e non di fucili di nuovo modello, che non saranno introdotti nello stesso esercito russo prima del 1894.

(N.) **Vienna**, 1, 10.55 ant. — Da fonte bene informata si comunica che al governo austriaco non è pervenuta alcuna notizia che confermi la voce registrata da un giornale viennese di un conflitto sanguinoso nella località di Malesch presso Novi Bazar, tra montenegrini e turchi. Se ne deduce quindi che se la voce è esatta, si tratta di uno di quegli incidenti insignificanti che non sono rari in quei dintorni.

(S.) **Carlowitz**, 1. — Il Congresso ecclesiastico serbo elesse patriarca il vescovo di Temesvar, Brancovics.

AFRICA.

(S.) **Zanzibar**, 30. — Lettere qui giunte recano che Jackson, ufficiale della Compagnia inglese dell'Africa orientale, giunse a Uganda e concluse un trattato con Mwanga e i suoi capi, mettendo il Re, il regno e tutti i territori dell'Uganda sotto l'influenza della Compagnia stessa.

ORIENTE.

(S.) **Atene**, 30. — I capi candiotti, residenti in Atene, dirigono un proclama al popolo ellenico facente appello alla sua generosità.

Essi si dichiarano decisi a partire per Candia, soggiungendo che in questo momento supremo chieggono ai loro fratelli di non abbandonarli e di fornirli di armi.

(S.) **Atene**, 1. — I giornali ministeriali consigliano i candiotti ad accettare il nuovo stato di cose creato a Creta dalla soppressione della legge marziale e della amnistia generale. Essi non chieggono ai candiotti di abdicare alle loro speranze, ma dichiarano che la saviezza impone di aspettare circostanze favorevoli.

La maggior parte dei rifugiati candiotti sono disposti a rientrare nell'isola.

(S.) **Costantinopoli**, 1. — La notizia dei giornali di Atene, relativa ad una insurrezione degli armeni nestoriani a Djulame, sul confine turco-persiano, è assolutamente inesatta ed è stata diffusa allo scopo di eccitare l'opinione pubblica contro la Turchia e di fomentare torbidi nell'Isola di Candia.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 1, 2,40 pom. — Oggi si è aperta qui alla Drapers' Hall, l'esposizione pubblica dei progetti per la torre Watkin.

Essa starà aperta fino al 9 corrente.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 30. — Proveniente da Napoli, proseguì ieri mattina per Massaua la *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

Borse e Mercati.

Roma, 1 maggio 1890.

Borsa animatissima con fermezza su tutta la linea.

La Rendita per contanti e per fine mese sul 95,92 a 95,95.

Cattolico 96,60 — Cloro 94,70 — Rothschild 10[illegible] — Blount 94,40 — Obbl. municipio di Roma 1ª emissione 481 — 2ª a 6ª emissione 450 — Banca Nazionale 4 1/2 0/0 500,75 — detta 4 0/0 483 — Immobiliari 4 0/0 200 — dette 5 0/0 460 — Fondiarie S. Spirito 453.

Le Banche Romane domandate a 1072 — Le Immobiliari esordite a 508 si sono spinte fino a 52[illegible] per retrocedere in chiusura a 522.

Le Generali da 451 sono salite a 457 1/2 per restare a 455.

Le Acque Marcie 1123 a 1125 ex di L. 38,98 — Il Gaz 890 — Gli Omnibus sul 148.

Chèque a vista su Parigi 101,07 — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30 pom.* — Rendita 5 0/0, 96,05 — Immobiliari da 515 a 522 — Banca Generale da 455 a 459 a 458 — Omnibus 145.

BORSE ITALIANE — 1 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 92	95 75	95 90	95 95
Id. fine	— —	95 92	95 95	— —
Az. Banca Nazion.	1792 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	520 —	— —	530 —	— —
» B. Generale	450 —	451 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	— —	561 50	560 —	— —
» » Meridionali	698 —	698 50	699 —	700 —
» B. di Torino	— —	— —	468 —	— —
» Subalpina	— —	— —	77 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	200 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	31 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	20 —	— —
» Sovvenzioni	— —	117 50	116 —	— —
» Navigaz. Gen.	362 —	362 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	132 50	— —	— —
» Raffineria zucch.	307 —	307 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	484 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	501 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	101 12	101 10	101 05	101 07 1/2
Berlino id.	— —	124 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 46	25 24	25 24	25 23

Parigi, 1, ore 3,32 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	92 95	— —
» » 3 0/0 perpetuo	89 30	89 40	— —
» » 4 1/2 0/0	105 95 ex	105 95	— —
» italiana 5 0/0	94 70	94 80	— —
» turca	18 55	18 62	— —
» spagnuola	73 7/16	73 5/8	— —
» ungherese	— —	88 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	323 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 13/16	488 1/8	— —
Banca di Parigi	787 1/2	793 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	521 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	565 5/8	— —
Azioni Suez	— —	2305 —	— —
Azioni Panama	55 —	55 —	— —
Lotti Turchi	— —	1412 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	691 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 15	— —

(N.) **Parigi**, 1, 4,3 pom. (*fonte italiana*). Fermissimi tutto tranquillo, liquidazione facilissima 89,45 — 27/50 — 47/25 compensazione 89,32 riporto due 94,85 — 37/25 — 50/50 — 18,62 — 25/25 — 565,62 — 1062/5 — 488.12 — 4/2 — 73,62 — 62/50 — 87/25 — 432 — 20/5 — 10/10.

Vienna, 1 ferma	30	1
Mobiliare	294 85	298 75
R.aust.(oro)	109 60	109 65
Id. (carta)	89 30	89 60
Nap. d'oro	9 41	9 41 1/2
C.Londra	118 05	118 05

Londra, 1 apertura	30	1
Nuovi Cons.	97 15/16	— —
Italiana	94 1/8	— —
Turca	18 5/16	— —
Egiziano	96 3/4	— —
Argento	47 —	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 70,000

Berlino, 1 ferma	29	1
Italiana c.	93 50	94 —
Id. fine mese	93 40	94 —
Mediterranee	108 10	109 60
Rublo	225 90	226 15
Camb. a 3 m.	80 25 1/2	80 27

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 1 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 1 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 75,62

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 110,25

Strutto - Vendita del giorno . . . Quint.
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 42.—

Anversa, 1 maggio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 1 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	48	90	sostenuta
Avena	20	[illegible]	20	10	sostenuta
Olio di colza	70	50	70	50	sostenuta
Spiriti	36	50	37	—	sostenuta
Zucchero raffinato	104	50	104	00	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 1 maggio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1649	1487	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	1816	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	4156	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Ci passerà indubbiamente, a meno che voi non lo avvertiate del pericolo che corre! — rispose il vecchio Descombes, dardeggiando sopra di lei degli sguardi penetranti, come freccie.

— Lasciate in disparte — rispose Sarah tranquillamente — questa supposizione, e rispondetemi.

— Io credo di esserne certo, ripeto... E d'altronde, in tutte le umane azioni c'è sempre un elemento che vuole indubbiamente la sua parte.

— E sarebbe?

— L'imprevisto.

Sarah si disponeva ad andarsene.

— Mi lasciate? — fece il banchiere.

— E' già tardi... a Besanzone.

— Vi trovate bene all'albergo?

— Assai. E d'altronde non il tempo di pensarci.

— Non volete accettare una camera qui?

— E la gente?

— La maldicenza sarebbe assurda.

— E possibile!

— Forse! Sono tanto vecchio.

— Ma siete anche tanto ricco!

E Sarah sorrise.

Quando furono sulla porta, e mentre il vecchio Descombes già metteva la mano per aprirla, domandò:

— Mia cara contessa, una domanda franca...

— Dite.

— Io so bene il motivo dell'odio nostro per il marchese Di Chazey, ma voi perchè lo odiate tanto... Infatti senza voi...

— Non avreste saputo nulla.

— Forse. Ebbene, la causa di quest'odio?

— Non sapete dunque che l'odio di una donna per il suo antico amante sta in ragione dell'amore che essa ha avuto per lui?

— Desumo da questo che dobbiate averlo terribilmente amato.

— Non lo nego.

— E se questo amore terribile rinascesse?

Sarah fissò in volto al banchiere i suoi grandi occhi intelligenti.

— Avete questo timore?

— Un po'.

— Scacciatelo. Quando penso che avrei potuto fare la fine di quella povera Gabriella!

— Capisco. Buona notte, contessa.

— Buona notte.

Rimasto solo il banchiere pensò:

— Questa Sarah è una bella donna, piena di spirito. Ma vorrei un po'sapere da che parte le venga il suo denaro.

XIII.

Voce di popolo.

Le notizie del matrimonio del signor Di Chazey con la bella fanciulla del Colombier produsse l'effetto che ella aveva preveduto.

E fu un effetto disastroso.

Nella provincia, dove si conservano ancora apparenze di virtù, non si amano molto le vedove che accettano troppo presto nuove nozze.

E perciò sorse una voce unanime di condanna sia pel marchese Di Chazey, sia per la castellana di Fontenelles.

Prima l'amavano per la sua beneficenza.

Cominciarono allora a detestarla a causa della sua ingratitudine.

Anzi conviene aggiungere che la severa voce popolare si accanì piuttosto sopra Giovanna Jausset che sopra al marchese Di Chazey.

Giovanna doveva tutto a Descombes che era andato a sollevarla dalla miseria, e a rialzarla da una caduta che non era rimasta un segreto per nessuno.

E non era dimostrare una assoluta mancanza di cuore dimenticare così presto il beneficio da lui ricevuto, e consentire a cambiare il nome del suo benefattore contro quello del suo primo amante?

— Vedremo quello che dirà il signor Descombes!

Così diceva la gente.

E difatti quando gli parlavano di quel matrimonio, egli si grattava il cranio calvo con atto di collera, borbottando un biasimo energico all'indirizzo di tutte le donne in genere, e della nuora in specie.

Ma che cosa poteva farci lui?

Giovanna era libera, e aveva perciò diritto di disporre della sua persona come della sua fortuna.

Però, appena fatta nota la pubblicazione del suo matrimonio, il banchiere cessò completamente dal vederla.

Tutti furono persuasi che ogni rapporto fosse definitivamente rotto fra di loro.

Piquet che, per guadagnare qualche soldo non aveva mancato di riferire al marchese Di Chazey il conciliabolo avvenuto nella casa di Morand fu messo assolutamente fuori di strada.

Il marchese, troppo chiaroveggente per non sorvegliare i suoi nemici, lo mise invano in campagna.

Piquet ebbe un bel correre notte e giorno da Colombier a Fontenelles e da Orchamps alla Soulaje, ma non riuscì ad apprendere nulla di nuovo.

Il vecchio Jausset era rientrato nella sua solitudine e non ne usciva più come prima.

Solamente il capitano si recava talvolta a passare qualche ora da sua nipote.

Piquet non mancava di spiarlo senza essere veduto, cosa non difficile tenuto conto del terreno accidentato.

E un giorno, speranzoso di procurarsi qualche informazione, non mancò di andare alla Soulaje subito dopo che il capitano ne era uscito.

Veronica, la governante, lo ricevè minacciosa armata di una scopa.

Ma Piquet non era uomo da lasciarsi intimidire da una sgarberia.

— Vedo, madamigella Veronica — disse — che siete di cattivo umore. Eppure avvengono certe cose delle quali dovreste essere contenta.

— Cioè?

— Diamine! si tratta dell'onore dei Jausset.

— In qual modo?

— La Giannetta che sta per divenire marchesa.

— E che vuoi che me ne importi?

— Bella tenuta quella di Chazey! Il capitano può andarci a cavallo sinchè vuole, senza riuscire a farne il giro in una giornata.

— Ma queste non sono cose che vi riguardino.

— Ecco che cosa vuol dire essere una bella donna! Si hanno delle avventure... gli uomini si incapricciano, vi danno dei castelli e vi sposano uno dopo l'altro? Il capitano sarà contento! Egli andrà alle nozze certamente.

— Lui?

— Senza dubbio!

— Non c'è questo pericolo. Anzi è furibondo per questo matrimonio.

— E perchè?

— Il capitano non mi racconta mai gli affari suoi.

— Eh! via!

— E quando anche me li raccontasse, io non li racconterei ad altri. Mi capite?

— Perdinci! Non sono mica sordo!

— E d'altronde non c'è bisogno di dirmi molte cose. Io so quello che so.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **15 milioni** *interamente versato*

29ª Decade dall'11 al 20 aprile 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	109,633 39	2,429 99	2,408 40	120,519 83	345 15	235,336 76	609	386 45
1889 . .	102,153 87	2,359 61	8,634 59	92,376 52	1,921 41	207,446 00	609	340 63
Differ. 1890	+ 7,479 52	+ 70 38	— 6,226 19	+ 28,143 31	— 1,576 26	+ 27,890 76	»	+ 45 82
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 20 aprile 1890.								
1889-90 .	2,785,896 61	60,521 15	331,394 24	3,222,583 10	35,144 31	6,435,489 41	609	10,567 31
1888-89 .	2,764,643 71	56,121 47	277,090 70	2,973,549 56	51,632 71	6,123,038 15	609	10,054 25
Differ. 1890	+ 21,252 90	+ 4,399 68	+ 54,303 54	+ 248,933 54	— 16,488 40	+ 312,451 26	»	+ 513 06

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	16,071 06	66 25	225 15	5,414 20	21 45	21,798 11	111	196 38
1889 . .	4,007 10	41 19	202 70	2,095 64	26 30	6,372 93	64	99 58
Differ. 1890	+ 12,063 96	+ 25 06	+ 22 45	+ 3,318 26	— 4 85	+ 15,425 18	+ 47	+ 96 80
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 20 aprile 1890.								
1889-90 .	345,939 52	2,425 77	24,253 08	107,631 96	709 66	480,959 99	111	4,332 97
1888-89 .	124,094 62	1,451 07	7,101 66	46,923 65	1,345 28	180,916 28	64	2,826 82
Differ. 1890	+ 221,844 70	+ 974 70	+ 17,151 42	+ 60,708 31	— 635 62	+ 300,043 71	+ 47	+ 1,506 15

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,30a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,—m	3,54p	6,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,46a	1,46p	5,40p	7,35p	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.